

Deliberazione della Giunta Regionale 3 giugno 2013, n. 39-5877

L.R. 16 novembre 2001 n. 30 - Approvazione del piano di attivita' e di spesa anno 2013 - Agenzia Regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Richiamata la legislazione internazionale, quale la Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1959 e la Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia del 20 novembre 1989 e la legislazione nazionale, quale la Legge n. 184 del 04 maggio 1983 "*Diritto del minore ad una famiglia*", così come modificata dalla Legge n. 476 del 31 dicembre 1998 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione De l'Aja per la tutela dei minori e cooperazione in materia di adozione internazionale*" e dalla Legge n. 149 del 28 marzo 2001, e la Legge n. 49 del 26 febbraio 1987 "*Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo*";

vista la legislazione regionale, quale la Legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 *Istituzione della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali*, la Legge regionale n. 67 del 17 agosto 1995 e successive modifiche *Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale*, la Legge regionale n. 50 del 18 novembre 1994 *Iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri - Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia*;

premesso che l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (di seguito denominata ARAI - Regione Piemonte) è stata istituita con legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 con il compito di svolgere pratiche di adozioni internazionali e ogni altra funzione assegnata agli Enti autorizzati dalla legge nazionale n. 476 del 1998, ivi compresa la predisposizione - in base alle indicazioni della Giunta Regionale - di progetti di cooperazione internazionale a tutela dei diritti dell'infanzia in difficoltà nei Paesi in cui l'Agenzia è autorizzata ad operare;

richiamata la D.G.R. n. 37-5948 del 7 maggio 2002, con la quale è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia, così come modificata con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

preso atto che con provvedimenti della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'ARAI - Regione Piemonte è stata autorizzata ad operare nei seguenti Paesi in EUROPA: Federazione Russa, Lettonia, Moldavia e Slovacchia - in AMERICA Latina: Brasile, Colombia e Guatemala - in AFRICA: Burkina Faso, Etiopia, Senegal e Capo Verde - in ASIA: Cina e Corea del Sud;

preso atto che l'ARAI- Regione Piemonte al momento risulta accreditata ed operativa in: Slovacchia, Colombia, Burkina Faso e in Corea del Sud, ed accreditata in Federazione Russa e Lettonia;

preso atto che la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella seduta del 28/10/2008 ha deliberato l'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI-Regione Piemonte alle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, di conseguenza anche le coppie residenti in Liguria e Valle d'Aosta accedono dal 01/01/2009 ai servizi resi dall'ARAI-Regione Piemonte;

preso atto che la Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella seduta del 22/12/2012 ha deliberato l'ampliamento dell'operatività territoriale dell'ARAI-Regione Piemonte anche alla Regione Lazio;

preso atto che anche la Giunta della Regione Calabria, con deliberazione n. 461 del 18/10/2012, ha deliberato di predisporre gli atti necessari per la sottoscrizione di una Convenzione con l'ARAI-Regione Piemonte per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998;

preso atto anche che nel corso del 2013 l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, continuerà a svolgere l'attività di supporto relativa alle procedure di adozione all'estero di coppie residenti in Italia, con un coniuge cittadino del Paese ove si intende adottare e nel quale non sono presenti enti autorizzati iscritti all'Albo dall'Autorità Centrale Italiana;

preso atto che nel corso del 2013 l'ARAI quale unico ente pubblico in Italia, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e dietro specifica richiesta dell'Autorità Centrale rumena, svolgerà attività di supporto per le procedure di adozione relative a coppie rumene e/o italo rumene che desiderano adottare in Romania;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012 con la quale la Giunta regionale, alla luce della situazione attuale della finanza regionale e della complessiva esigenza di contenimento delle spese amministrative per favorire più ampi trasferimenti agli enti gestori dei servizi socio assistenziali, ha fornito al Direttore dell'ARAI-Regione Piemonte alcuni indirizzi generali in base ai quali procedere ad elaborare la Proposta del Piano di attività e di spesa dell'ARAI-Regione Piemonte;

preso atto dei suddetti indirizzi, si è proceduto ad individuare le attività dell'ARAI-Regione Piemonte per l'anno 2013, così come vengono descritte negli Allegati A, B e C, che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

richiamata la D.G.R. n. 20-846 del 19 settembre 2005 la quale dispone che l'ARAI-Regione Piemonte, per la realizzazione di progetti di cooperazione approvati dalla Giunta Regionale, possa utilizzare sia la gestione diretta delle relative spese sia l'erogazione di contributi con modalità e criteri analoghi a quelli messi in atto dalla Regione, secondo i principi di cui alla Legge regionale n. 67/1995;

ricordato che l'art. 10 dello Statuto dell'ARAI-Regione Piemonte prevede la predisposizione da parte del Direttore Generale del Piano di Attività e di Spesa da approvarsi da parte della Giunta Regionale, sentito il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari, di cui all'art. 3 della legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001, e preso atto del parere favorevole formulato dalla medesima nella riunione del 13 dicembre 2012, come da verbale agli atti della Direzione Regionale competente;

vista la nota prot. n. 0015545/SB0103 del 12/12/2012 della Direzione del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale competente in materia di cooperazione internazionale e preso atto del parere favorevole formulato;

preso atto che le risorse finanziarie finalizzate a dare attuazione al presente Piano dell'ARAI-Regione Piemonte trovano copertura sui competenti capitoli del Bilancio dell'Agenzia stessa, la

quale riceve per lo scopo da parte dell'amministrazione regionale gli stanziamenti previsti sui capitoli 169039 e 169149, anno 2013;

considerato, alla luce di quanto esposto di procedere alla relativa approvazione;

tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la legge regionale 16 novembre 2001 n. 30;

visto lo Statuto dell'ARAI-Regione Piemonte approvato con D.G.R. n. 37-5948 del 07 maggio 2002 e modificato con D.G.R. n. 22-12881 del 28 giugno 2004 e con D.G.R. n. 55-5892 del 14 maggio 2007;

vista la D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012;

visto il parere della Consulta regionale per le adozioni e gli affidamenti familiari e del Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

di approvare, per le considerazioni indicate in premessa, il Piano di Attività e Spesa per l'anno 2013 dell'ARAI-Regione Piemonte, predisposto dal Direttore Generale in attuazione dell'art. 10, comma 2, dello Statuto per l'organizzazione e il funzionamento dell'ARAI-Regione Piemonte e secondo le linee di indirizzo della Giunta regionale contenute nella D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012, così come dettagliatamente indicato nei documenti allegati A-B-C, che formano parte integrante del presente provvedimento;

di dare atto che le risorse finalizzate all'attuazione del presente Piano dell'ARAI-Regione Piemonte trovano copertura sui competenti capitoli di Bilancio dell'Agenzia stessa, la quale riceverà per lo scopo da parte dell'Amministrazione Regionale gli stanziamenti previsti sui capitoli 169039 e 169149, anno 2013, secondo quanto previsto con legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A



SCHEMA

PIANO DI ATTIVITA' E DI SPESA

ANNO 2013

INDICE

PARTE I: Programma generale di attività

Premessa	pag. 2
1. Attività di amministrazione della struttura	pag.3
1.1.Sviluppo dell'attività di amministrazione della struttura per l'anno 2013	pag. 4
2. Attività nell'ambito delle adozioni internazionali	
2.1. I Paesi in cui l'ARAI è autorizzata ad operare	pag. 8
2.2. Intese con altri enti per la condivisione di alcuni servizi all'estero	pag.10
2.3. Estensione della competenza territoriale ad altre amministrazioni regionali	pag. 10
2.4. Attività per lo svolgimento delle procedure adottive	pag. 11
2.5. Attività dell'ARAI-Regione Piemonte rivolte ai genitori adottivi, alla cittadinanza e ai soggetti coinvolti nel processo adottivo	pag.14
2.6. Nuove proposte progettuali e potenziamento delle attività rivolte ai genitori adottivi, alla cittadinanza e ai soggetti coinvolti nel processo adottivo	pag.15
2.7. Attività per lo svolgimento delle procedure adottive per le coppie ARAI	pag.15
3. Attività di cooperazione e iniziative di promozione dei diritti dell'infanzia per l'anno 2013	pag. 17

<u>PARTE II:</u> Attività di informazione-formazione e progetti regionali	pag. 25
--	---------

PARTE III: Schede di sintesi di progetti di cooperazione e attività di promozione dei diritti dell'infanzia all'estero

A) Progetti di cooperazione e di scambio formativo in Paesi in cui l'ARAI è operativa pag. 34

B) Seminari di formazione e/o scambi di buone pratiche in Paesi in cui l'ARAI ha presentato domanda di accreditamento pag. 47

PARTE I:

PROGRAMMA GENERALE DI ATTIVITÀ

PREMESSA

L'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI) nel 2013 continuerà a svolgere la propria attività istituzionale sia nell'ambito delle adozioni internazionali, sia della cooperazione a favore dell'infanzia, considerando l'attività di cooperazione da un lato presupposto per la promozione dei diritti dell'infanzia e dall'altro condizione fondamentale affinché l'adozione internazionale diventi sempre più un mezzo residuale per consentire ad ogni bambino di crescere in una famiglia.

Le attività dell'Agenzia per l'anno 2013 sono state predisposte alla luce delle indicazioni contenute nella D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012 con la quale la Giunta regionale, alla luce della situazione attuale della finanza regionale e della complessiva esigenza di contenimento delle spese amministrative, ha fornito al Direttore dell'ARAI- Regione Piemonte alcuni indirizzi generali in base ai quali procedere ad elaborare la Proposta del Piano di attività e di spesa dell'ente.

Preso atto dei suddetti indirizzi si è proceduto, quindi, a predisporre le attività per l'anno 2013, così come vengono descritte negli Allegati A, B e C.

L'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 30/2001, istitutiva dell'ARAI-Regione Piemonte, prevede in capo a questo servizio pubblico la possibilità di stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998.

Alla luce della positiva esperienza e della fruttuosa collaborazione a seguito della stipula dei due protocolli di intesa politico-istituzionali in materia di adozioni internazionali con la Regione Liguria e la Regione Valle d'Aosta, altre amministrazioni regionali si sono dimostrate interessate ad estendere i servizi resi dall'ARAI anche alle coppie ivi residenti.

Nel 2012 questa opportunità è stata colta dalla regione Lazio, con la quale l'ARAI ha sottoscritto una convenzione, e dalla regione Calabria, che ha emanato una deliberazione analoga a quella della Regione Lazio e con la quale sono e sono in fase di predisposizione i relativi atti necessari per la sottoscrizione della convenzione.

In data 22/11/2012 la Commissione per le adozioni internazionali con provvedimento n. 29 ha registrato nell'Albo degli enti autorizzati l'ampliamento dell'operatività dell'Agenzia nella Regione Lazio.

Nel corso del 2013, l'ARAI, su incarico della Commissione per le adozioni internazionali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, continuerà a svolgere l'attività, in precedenza seguita dal Servizio Sociale Internazionale Sezione italiana, relativa alle procedure di adozione all'estero di coppie residenti in Italia formate da un cittadino italiano e uno straniero che desiderano adottare nel Paese natio del coniuge straniero, Paese nel quale non sono presenti enti autorizzati iscritti all'Albo dall'Autorità Centrale Italiana.

1. ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE DELLA STRUTTURA

L'ARAI, quale Ente ausiliario della Regione Piemonte dotato di autonomia organizzativa e contabile, provvede a svolgere **l'attività di amministrazione della propria struttura** (dal personale alla gestione dei fondi, all'acquisto delle dotazioni, etc.) secondo i principi di economicità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa.

Si evidenziano di seguito le principali attività che l'ARAI svolgerà anche nel corso del 2013 per l'amministrazione della propria struttura, al fine di assicurarne il regolare, ordinario funzionamento.

AFFARI GENERALI

1. Attività negoziale dell'ARAI per l'individuazione dei contraenti e del conferimento di incarico nel rispetto della normativa nazionale e regionale e, di conseguenza, provvedendo all'eventuale procedura di gara, licitazione o procedura negoziata, ai sensi del D.Lgs 163/2006;
2. gestione amministrativa del complesso dei contratti di manutenzione degli impianti e delle attrezzature tecniche e delle attività tecnico-amministrative connesse agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003;
3. conferma e/o attivazione di tutti quegli ulteriori rapporti convenzionali, finalizzati all'acquisizione di beni o servizi, che possano consentire ottimizzazioni dell'attività e risparmi dal punto di vista dei tempi e costi, in una prospettiva di pieno rispetto dei criteri di efficacia, efficienza, economicità nello svolgimento delle attività di cui alla L. 241/90 e s.mi.;
4. regolare tenuta del registro Repertorio ed archiviazione di tutti i contratti;
5. attività di verifica della veridicità delle dichiarazioni sostitutive che l'ARAI riceve nell'ambito delle proprie attività,
6. consolidamento ed applicazione di principi e criteri per un sistema di controllo di gestione;
7. attività di supporto al corretto funzionamento della Segreteria Generale dell'ARAI, con la gestione del protocollo in entrata ed uscita, della posta, dell'archivio generale, la fascicolazione e catalogazione delle pratiche e, per quanto di propria competenza, la gestione delle comunicazioni con le coppie e gli altri soggetti interessati dall'attività dell'ARAI.

RAGIONERIA E BILANCIO

- a. Adempimenti di ordinaria gestione di contabilità e bilancio, anche con riguardo alle fasi di entrata e di spesa, procedendo all'archiviazione, fascicolazione e catalogazione di tutti gli atti relativi a movimenti contabili in entrata e uscita nonché alla registrazione degli atti di impegno;

- b. gestione del servizio di cassa economale dell'Agenzia ed adempimenti connessi;
- c. partecipazione e supporto, per quanto di competenza, alle attività relative alle casse economali distaccate in paesi esteri istituite dall'Agenzia;
- d. predisposizione del bilancio annuale di previsione, bilancio pluriennale, rendiconto generale, dell'assestamento e delle periodiche verifiche di cassa. Gestione dei rapporti tecnici con il Tesoriere dell'Ente, comprese le quadrature periodiche e le verifiche di chiusura del conto di Tesoreria;
- e. registrazione degli atti di spesa (seguendo l'iter di impegno, liquidazione e pagamento), nonché delle reversali di incasso (seguendo l'iter di accertamento, riscossione ed incasso);
- f. certificazione delle spese sostenute dalle coppie per le procedure adottive e delle assenze ed astensioni dal lavoro (secondo l'art. 31 della legge n. 184/1983, così come modificato dalla legge n. 476/1998 e gli artt. 27 e 37 d.lgs n. 151 del 26/03/2001 e dagli interventi della normativa finanziaria nazionale), nel rispetto delle metodiche di cui al decreto del Direttore n. 24 del 28 febbraio 2012;
- g. adempimenti in materia di DURC, secondo le recenti modifiche introdotte dal D.L. Monti in materia di autocertificazione e secondo le metodiche di cui al decreto del Direttore n. 64 del 28 giugno 2012;
- h. altri eventuali adempimenti, relativi a situazioni di bisogno, in materia fiscale e tributari

1.1 SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA STRUTTURA PER L'ANNO 2013

Nell'ambito dell'attività di amministrazione della struttura si indicano di seguito gli obiettivi che l'Agenzia si prefigge di raggiungere nel corso del 2013.

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

A) RIDUZIONE DEI COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'AGENZIA

In osservanza degli indirizzi in materia di contenimento dei costi di gestione della P.A. di cui alla legge 122/2010, l'Agenzia ha iniziato nel corso del 2011 e completato nel corso del 2012 un percorso volto alla dismissione della precedente sede operativa di Via Cernaia 2 – Torino.

La diversa collocazione della sede operativa dell'Agenzia presso locali regionali, comporta un notevole risparmio complessivo derivante, oltre che da quanto concretamente pagato per canoni e spese nella sede di Via Cernaia 2, quantificabile in circa € 95-100.000 annui (IVA compresa), anche, in accordo con le competenti strutture regionali ed in un quadro convenzionale complessivo ancora in corso di definizione, da una parziale riduzione di alcune altre spese ineludibilmente

collegate alla precedente gestione di una sede completamente autonoma (es.: pulizie dei locali) e riducibili in una economia “di scala”.

Dando atto che per alcuni servizi si è già proceduto alla disdetta in occasione del trasferimento presso la sede in Corso Stati Uniti si segnala che nel 2013 si procederà a valutare gli altri eventuali rinnovi e/o disdette contrattuali necessari per i servizi e le forniture di ordinaria gestione dell’Agenzia (dalle polizze assicurative effettivamente da mantenere, ai servizi informatici per la struttura, ad altri affidamenti per le spese d’ordine), rinnovi e/o disdette che avverranno in stretta relazione al contenuto della elaboranda convenzione, che regolerà i rapporti e la permanenza dell’ARAI – Regione Piemonte nei locali di C.so Stati Uniti 1.

Considerato poi lo sviluppo ed i sensibili miglioramenti apportati nel corso del 2011, dal ministero competente, alla piattaforma informatico gestionale del c.d. “Mercato Elettronico”, (Consip), l’Agenzia considererà nell’esercizio 2013 come ordinariamente preferenziali le possibilità di diretto affidamento ivi offerte, anche con riferimento a servizi e beni sino ad ora reperiti presso l’Agenzia mediante ordinari affidamenti in economia nel libero mercato.

In relazione ad alcuni disservizi nelle procedure di Backup e nell’utilizzo dei server verificatisi nel corso del 2012, l’Agenzia ha poi intrapreso un’approfondita verifica con il CSI – Piemonte dell’effettiva funzionalità del proprio assetto HW e SW, ivi compresa l’attuale architettura server, al fine di migliorare il livello di sicurezza dell’elaborazione ed archiviazione dei dati.

B) RIDUZIONE DEI COSTI IN MATERIA DI PERSONALE, COLLABORAZIONI E CONSULENZE

La legge 122/2010 ha definito percorsi sinergici di invarianza della spesa personale e di progressivo ulteriore contenimento delle spese per collaborazioni e consulenze nelle P.A..

Con riferimento ai rapporti di lavoro autonomo, l’Agenzia opererà anche nel 2013 in coerenza a tali indirizzi operando, se necessario, riduzioni delle spese relative alle collaborazioni e proseguendo, qualora possibile, il percorso di convenzionamento con le A.S.L. ed i servizi del territorio piemontese per ottenere in regime convenzionato la disponibilità di specifiche risorse in materia psicologica.

Si segnala, in merito, come all’oggi risulti già operativa una specifica convenzione con l’A.S.L. di Alessandria, per la messa a disposizione di una risorsa in materia psicologica, presso l’Agenzia, a tempo parziale.

Con riferimento ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, dato atto del processo di notevole riduzione nell’utilizzo di tale tipologia di risorsa già avviato nel corso del 2012, si ritiene di poter confermare, per il 2013, l’indirizzo volto al contenimento dei costi, attuato mediante progressiva redistribuzione di funzioni e carichi di lavoro all’interno, tenuto conto anche del recente provvedimento con il quale la CAI ha autorizzato l’Agenzia a prendere in carico anche le coppie della Regione Lazio.

Rimane ovviamente pieno l'interesse dell'Agenzia nel valorizzare, anche in tale tipologia e forma del rapporto lavorativo, le risorse che risulteranno necessarie per la realizzazione di specifici progetti, finanziati dall'U.E. o da privati.

Con riferimento alla spesa del personale dipendente (sulla quale vd. la tabella riassuntiva "*Costo del Personale Ipotesi 2013*", nel seguito) si ricorda il complessivo processo di riorganizzazione e diverso utilizzo delle risorse umane stabili interne all'Agenzia, che si auspica possa condurre a consentire la miglior risposta possibile alle molteplici necessità operative dell'Agenzia.

La citata riorganizzazione, si ricorda, è avvenuta, in osservanza della legge 122/2010, a complessiva invarianza della spesa ordinaria del personale per il 2012. Con il decreto n. 33 del 26 marzo 2012 sono state infatti confermate per il 2012, con eccezione della voce relativa al solo straordinario, diminuita del 50%, le stesse voci del fondo, e per i medesimi importi, del passato esercizio 2011. Analogamente, salvo che disciplina imperativa di legge non imponga variazioni in diminuzione alle componenti stabili o accessorie degli emolumenti attribuiti ai dipendenti, si ritiene di procedere con riferimento all'esercizio 2013.

Con riferimento al posto ancora vacante in dotazione organica, di categoria D3, si rammenta che, in coerenza agli indirizzi regionali ricevuti, l'Agenzia non ha proceduto ad alcuna assunzione di personale dipendente e che, nel corso del 2013 sarà esaurita la durata della graduatoria.

C) SEDE DI GENOVA

La prosecuzione delle attività relative alla sede di Genova rende indispensabile proseguire, anche per il 2013, con l'utilizzo di una o più unità di personale, anche in regime di collaborazione coordinata e continuativa.

L'esperienza della prima attuazione ha reso possibile confermare come opportuna la valutazione di fare riferimento ad una figura professionale con competenza più tecnica in materia di adozioni internazionali, ricercando anche per il 2013 una figura di assistente sociale e di una psicologa iscritti all'Albo e con maturata e comprovata esperienza nel settore delle adozioni, da impiegare presso la medesima sede per lo svolgimento delle pratiche adottive.

D) COLLABORAZIONI ALL'ESTERO

L'Agenzia procederà ad attivare, a seconda delle effettive necessità, quelle collaborazioni che si renderanno necessarie al fine di promuovere e consolidare, in paesi presso i quali l'ARAI – Regione Piemonte è accreditata ovvero nei quali l'attività dell'Agenzia già si esplica, il complesso dell'attività di cooperazione.

E) TIROCINI E BORSE DI RICERCA

Come già nel corso del 2012, anche per il 2013 l'Agenzia ritiene di proseguire e/o attivare uno o più tirocini con Istituzioni Universitarie pubbliche e private. La presenza dei tirocinanti rappresenta non solo un'opportunità formativa per il singolo studente, ma anche un importante veicolo di scambio tra il "mondo operativo" in cui quotidianamente sono "immersi" gli operatori dell'Agenzia e il mondo accademico.

Rimane piena l'apertura dell'Agenzia alla valorizzazione delle risorse umane mediante l'accoglienza di borsisti, eventualmente anche in forma di rapporto convenzionato con altri Enti, conseguente alla partecipazione dell'Agenzia a specifico bando e, qualora possibile, con particolare attenzione alle attività di volontariato.

F) ALTRE COLLABORAZIONI

A supporto di specifici progetti ed iniziative (quali, ad esempi: lo sportello informativo, i progetti di cooperazione in ambito UE, etc.), potranno essere attivate quelle collaborazioni e/o attività di consulenza che l'Agenzia riterrà necessarie, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge 122/2010 in materia di collaborazioni e consulenze.

In tal senso, risulta utile in generale sottolineare come l'attuale orientamento ministeriale (Vd. ad esempio le stesse istruzioni al Conto Annuale 2011), porti a ritenere lecitamente stipulati ed al di fuori dei limiti imposti dalla legge 122/2010 in materia di collaborazioni e consulenze (50% del 2009 per le collaborazioni – 20% per le consulenze) quei contratti di lavoro autonomo la cui copertura possa essere riconducibile al finanziamento da parte di privati ovvero di fonte europea (tipicamente, per l'Agenzia, le quote acquisite dalle coppie a vario titolo e le quote di finanziamento diretto, ovvero di imputazione pro-quota di spese interne, derivanti dalla partecipazione a progetti di cooperazione UE).

Costo del Personale - Ipotesi 2013

- Direttore
€ 153.000 (compreso oneri e risultato)

- Personale delle qualifiche
€ 595.00 (compresi oneri e voci del Fondo)

- Buoni pasto
€ 23.000 (compresi gli oneri su quota imponibile)

- Altre spese per il personale
€ 19.000 (D.Lgs. 81 / stipendi / assicurazioni / formazione / altre voci)

Totale: € 790.000

2. ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

2.1. I PAESI IN CUI L'ARAI È STATA AUTORIZZATA AD OPERARE

Per quanto riguarda l'**attività nell'ambito delle adozioni internazionali**, l'ARAI è stata iscritta, dalla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo nazionale degli Enti autorizzati per lo svolgimento di pratiche relative all'adozione di minori stranieri provenienti dai seguenti Paesi:

- Brasile, Burkina Faso, Cina, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia, Moldavia, Slovacchia con provvedimento n. 32/2003 del 17/02/2003;
- Senegal, Guatemala, Colombia, Capo Verde ed Etiopia con provvedimenti n. 24 del 10/09/2009, n. 48 del 13/10/2009, n. 84 del 15/12/2009, e n. 1 e 2 del 19/01/2010.

Per quanto riguarda l'operatività nei Paesi stranieri, l'ARAI, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di accreditamento da parte delle Autorità preposte alle adozioni internazionali nei diversi Paesi per poter effettuare le adozioni, ad oggi è accreditata ed operativa in Burkina Faso, Colombia, Corea del Sud, Federazione Russa, Lettonia e Slovacchia.

A seguito delle modifiche normative apportate dal Governo Rumeno nel corso del 2012, che permettono ora alle coppie rumene e/o italo-rumene residenti in Italia di presentare la disponibilità all'adozione di un minore rumeno, l'ARAI è stata inoltre incaricata dalla Commissione per le adozioni internazionali quale Ente autorizzato ad assistere le coppie di cui sopra che desiderano adottare in Romania.

Con riferimento ai suddetti Paesi si segnala quanto segue.

- a. In **Brasile** persistono le criticità che inficiano l'operatività dell'ARAI sul territorio brasiliano seppur siano stati effettuati passi importanti verso il ripristino dell'accreditamento.
Si auspica quindi che nel corso del 2013 possa essere riavviata la collaborazione con l'Autorità brasiliana al fine di consentire a questa Agenzia di essere nuovamente operativa.
- b. In **Burkina Faso**, nel corso del 2012, è da segnalare un consolidamento della collaborazione con il Dicastero dell'Azione sociale il cui Ministro si è insediato nel 2011. Il numero degli abbinamenti a favore di coppie ARAI si presume rimanga costante nel 2013. Al momento l'ARAI è tra gli enti che realizza il maggior numero di adozioni in questo Paese.
- c. In **Colombia** l'ARAI è stata accreditata ad operare nel Paese in data 01/11/2011, con Risoluzione n. 4787 dall'ICBF. Attualmente ha depositato i dossier di n. 15 coppie che hanno dato la disponibilità ad adottare in questo Paese. Nel corso del 2013 si prevede la possibilità di depositare altre 10 coppie. Si presume inoltre che perverranno proposte di abbinamento, essendo stati approvati alcuni fascicoli di coppie disponibili a minori con caratteristiche speciali e per i quali i tempi di attesa previsti dall'Autorità straniera si aggirano sui 6/12 mesi.

- d. In **Corea del Sud** è possibile affermare che prosegue positivamente la collaborazione con l'autorità coreana. Nel 2013 resterà costante il numero di proposte di abbinamento che annualmente sono presentate alle coppie dell'ARAI.
- e. In **Federazione Russa** dopo aver sospeso la propria operatività nel 2011 nella Regione di Sverdlovsk, a causa delle difficoltà amministrative nella gestione del personale in loco e delle ingenti spese che il mantenimento della Rappresentanza comportava, l'ARAI nel 2012 ha provveduto a riorganizzarsi sul territorio prendendo contatto con le autorità pubbliche e autorità competenti delle altre Regioni della Federazione. Si auspica di poter riuscire a depositare nel corso del 2013 i primi dossier delle coppie ARAI aspiranti all'adozione presso le Autorità competenti della Federazione Russa.
- f. In **Lettonia** mantiene i suoi effetti la circolare del 6/02/2008 n. 2-10/489, con la quale l'Autorità Centrale della Repubblica Lettone ha comunicato di non poter ricevere fascicoli di coppie se non disponibili ad accogliere gruppi di 3 o più fratelli; minori portatori di gravi patologie fisiche e/o psichiche; minori di età superiore ai dieci anni. Le disponibilità richieste agli aspiranti genitori adottivi hanno determinato una sostanziale fase di stallo. Alla luce di quanto esposto si presume che neanche nel 2013 ci saranno coppie che sceglieranno la Lettonia quale Paese per realizzare un'adozione internazionale. Al momento non vi sono coppie in carico all'ARAI depositate presso l'Autorità Centrale lettone. Il canale rimane tuttavia aperto, non comportando spese per il mantenimento dei rapporti di collaborazione all'estero.
- g. In **Romania** nel corso del 2012 l'ARAI, su specifico incarico della Commissione per le Adozioni internazionali, ha avviato una collaborazione con l'Ufficio Rumeno per le Adozioni al fine di depositare i fascicoli delle prime coppie rumene e/o italo rumene residenti in Italia e che desiderano adottare in questo Paese. Al momento sono stati approvati i primi due fascicoli e si prevede di depositare nel corso del 2013 ulteriori 10 fascicoli. Si ipotizza inoltre che l'Ufficio Rumeno presenterà nel 2013 le prime proposte di abbinamento con minori di nazionalità rumena.
- h. In **Slovacchia** si segnala il cambiamento del Direttore dell'Autorità centrale a partire dal mese di luglio 2012. Il numero delle proposte di abbinamento nel 2013 si presume costante rispetto al 2012. Si deve però evidenziare che probabilmente anche nel corso del 2013 aumenteranno le segnalazioni di minori inseriti in liste speciali per cui viene ricercata una famiglia. Ciò è senz'altro legato all'aumento delle adozioni nazionali effettuate dalla Slovacchia, ma anche all'apertura dei rapporti di questo Paese con altri Stati di accoglienza, in particolare del Nord Europa. Questi Paesi si caratterizzano per la presenza di coppie disponibili all'adozione molto più giovani rispetto alle coppie italiane, pertanto spesso i bambini più piccoli vengono proposti in abbinamento a queste coppie.

2.2 INTESE CON ALTRI ENTI PER LA CONDIVISIONE DEI SERVIZI ALL'ESTERO

Alla luce degli indirizzi della Giunta regionale, D.G.R. n. 56-3766 del 27/04/2012, in un'ottica di contenimento delle spese della struttura e delle coppie che conferiscono incarico all'ARAI, questa Agenzia intende verificare la possibilità di gestire in alcuni Paesi, in collaborazione con altri enti di natura privata con sede legale in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, (l'estensione al Lazio è di Dicembre 2012) alcuni dei servizi da rendere all'estero.

In Guatemala tale condivisione era stata promossa attraverso la sottoscrizione di un'Intesa con altri enti (Cifa-onlus, ANPAS, AIRONE) per la condivisione nel Paese della sede in loco, della referente, di un'eventuale segreteria-Italia e dei relativi costi. Al momento il CNA del Guatemala, rinominato interamente a seguito delle recenti elezioni presidenziali, non si è pronunciato ancora su quali enti accreditare.

In Burkina Faso l'ARAI ha sottoscritto una convenzione con il CISV al fine di condividere i costi dell'ufficio in loco e dell'autovettura, consentendo così un considerevole abbattimento dei costi. Non è possibile condividere il costo del referente con altri enti privati in quanto il Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale richiede che i referenti rappresentino singolarmente solo ciascun ente.

Si intende aprire nel corso del 2012 un tavolo di confronto con altri enti in merito all'operatività nella Federazione Russa e si sta valutando la possibilità di una futura collaborazione per la condivisione degli alti costi relativi agli uffici di Rappresentanza in quel Paese.

Anche in Cina, dove si auspica di poter essere accreditati entro breve tempo, si intende valutare la possibilità di condividere alcuni dei servizi all'estero con altri enti privati con sede legale in Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Lazio.

A Capo Verde, dove sono stati autorizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali solo due enti italiani, l'ARAI, ente pubblico, e il NOVA, ente privato, si è in attesa di conoscere la normativa locale che in seguito alla ratifica della Convenzione dell'Aja è in fase di rielaborazione da parte delle competenti Autorità capoverdiane. Qualora la legge lo permetta si potrà valutare insieme al NOVA, ente con il quale l'ARAI ha già realizzato un progetto di cooperazione nel Paese, di sottoscrivere un'Intesa per condividere i costi di alcuni dei servizi all'estero.

Alla luce di quanto sopra si evince come è intenzione dell'ARAI attivarsi per la definizione di Intese ai sensi della Delibera n. 13 del 28/10/2008 della Commissione per le adozioni internazionali al fine di consentire per le coppie in carico un ampliamento delle possibilità di scelta dei Paesi dove al momento l'Agenzia non è operativa al fine di contenere i costi della struttura e delle coppie che le conferiscono incarico.

2.3. ESTENSIONE DELLA COMPETENZA TERRITORIALE AD ALTRE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

L'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 30/2001, istitutiva dell'ARAI-Regione Piemonte, prevede in capo a questo servizio pubblico la possibilità di stipulare convenzioni con altre amministrazioni regionali per svolgere pratiche di adozione internazionale e ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato ai sensi dell'art. 31, comma 3, Legge n. 476/1998.

In base a tale previsione legislativa, nel mese di luglio 2008 l'ARAI ha siglato una convenzione con:

- il Dipartimento salute e servizi sociali - Servizio per la famiglia e minori della **regione Liguria**;
- l'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali della **Valle d'Aosta**.

-

In data 28/10/2008 la Commissione Adozioni Internazionali ha deliberato l'iscrizione all'Albo degli enti autorizzati dell'estensione dell'operatività alle Regioni Liguria e Valle d'Aosta.

Dal 2009 l'ARAI garantisce i propri servizi anche alle coppie liguri e valdostane.

Si prevede anche per il 2013 la realizzazione di attività finalizzate alla creazione di momenti di scambio e confronto fra operatori del settore delle due Regioni convenzionate e incontri di preparazione e sostegno della genitorialità adottiva per le coppie liguri e valdostane.

Alla luce dei tagli imposti alle Regioni e ai servizi pubblici sociali, in un'ottica di contenimento della spesa pubblica e di valorizzazione dell'esperienza maturata dall'ARAI e a fronte delle molteplici richieste pervenute nel tempo da coppie residenti in altre Regioni d'Italia, l'amministrazione regionale ha autorizzato l'Agenzia a procedere alla stipula di convenzioni con altre Regioni, che intendono istituire anche nella propria Regione un Servizio pubblico convenzionato con l'ARAI-Regione Piemonte, con l'obiettivo di offrire in sinergia un'ulteriore opportunità per le famiglie e per i bambini in stato di abbandono.

Con un maggior numero di Regioni aderenti, maggiore sarà la possibilità di contenere i costi per il convenzionamento, e di conseguenza anche le spese per l'Estero che dovranno sostenere le coppie.

Nel 2012 questa opportunità è stata colta dalla regione Lazio, con la quale l'ARAI ha sottoscritto una convenzione, e dalla Regione Calabria che ha emanato una deliberazione n. 461 del 18/10/2012 analoga a quella della Regione Lazio e con la quale sono in fase di predisposizione i relativi atti necessari per la sottoscrizione della convenzione.

In data 22/11/2012 la Commissione per le adozioni internazionali con provvedimento n.29 ha registrato nell'Albo degli enti autorizzati l'ampliamento dell'operatività dell'Agenzia nella Regione Lazio. Nel 2013 pertanto l'ARAI sarà impegnata allo svolgimento di attività finalizzate alla creazione di momenti confronto fra operatori del settore delle due Regioni e incontri di preparazione e sostegno della genitorialità adottiva per le coppie laziali.

L'Agenzia continuerà a mantenere i contatti con le altre Regioni interessate ad un'ipotesi di convenzionamento.

Inoltre, in relazione all'ampliamento territoriale l'ARAI si sottoporrà al Tavolo degli Assessori alle Politiche sociali un documento sulle prospettive di sviluppo del servizio pubblico regionale per le adozioni internazionali.

2.4. ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE ADOTTIVE

Per quanto riguarda l'attività per le coppie aspiranti all'adozione internazionale e adottive l'ARAI sarà impegnata a svolgere le attività ordinarie già programmate e di seguito indicate a favore di coppie piemontesi, liguri e valdostane.

Nel 2013 l'Agenzia svolgerà le suindicate attività anche per le coppie del Lazio, a seguito del recentissimo provvedimento autorizzativo, in collaborazione con il personale della Regione Lazio, e presso la sede della Regione Lazio. Solo a seguito del provvedimento autorizzativo della Commissione per le adozioni internazionali, le stesse attività verranno condotte dall'ARAI nella Regione Calabria.

Lo svolgimento di tale attività, nell'organizzazione dell'ARAI, coinvolge:

- il personale di segreteria: principalmente per la ricezione e gestione delle comunicazioni delle coppie, la registrazione delle coppie ai corsi informativi-formativi organizzati dall'ARAI, la predisposizione degli atti necessari per il conferimento di incarico, la trasmissione delle comunicazioni alla Commissione per le adozioni internazionali soprattutto via web e alle autorità all'estero, la legalizzazione dei documenti, l'invio del materiale per le traduzioni;
- il personale avente competenza tecnico-giuridica in materia: in particolare per la gestione delle pratiche adottive (dai momenti informativi e formativi dedicati alle coppie, alla raccolta e predisposizione dei dossier da presentare all'estero), per le comunicazioni con i referenti dell'ARAI all'estero, con la Commissione per le adozioni internazionali e con le autorità italiane e straniere competenti in materia di adozioni, per lo svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione;
- i referenti dell'ARAI nei Paesi nei quali si svolgono le procedure adottive;
- il personale avente competenze psico-sociali per l'organizzazione e la tenuta dei corsi e degli incontri di informazione, formazione e sostegno all'adozione internazionale ed al post-adozione per lo svolgimento dell'attività di studio e documentazione sui vari paesi in tema di adozione;
- il personale con competenza contabile, oltre che per l'espletamento dell'attività amministrativa ordinaria, la gestione dei contributi di partecipazione alla spesa delle coppie che conferiscono l'incarico, per la certificazione delle spese che le coppie sostengono nell'iter adottivo, le certificazioni delle assenze lavorative ai sensi del decreto legislativo n. 151 del 26/03/2001.

Si evidenziano di seguito le principali attività che l'ARAI svolgerà nel corso del 2013 per le procedure adottive:

1. organizzare incontri periodici per le coppie aspiranti all'adozione internazionale, informativi e formativi, propedeutici al conferimento di incarico e finalizzati a far sì che gli aspiranti genitori adottivi, oltre a conoscere l'ente, siano maggiormente consapevoli circa le responsabilità che devono assumersi nel percorso adottivo e circa le loro capacità e possibilità personali;
2. predisporre incontri individuali con le coppie che conferiscono l'incarico all'ARAI, al fine di supportarle, sostenerle nel percorso adottivo, approfondendo le modalità

operative per l'accompagnamento sociale e psicologico delle coppie, sia nella fase precedente che posteriore all'adozione stessa, anche in collaborazione con i servizi territoriali così come definito nelle linee di indirizzo della Direzione Politiche Sociali;

3. sostenere e guidare con sempre maggiore attenzione la coppia, sia nella scelta del Paese dove avviare la pratica adottiva, sia nella comunicazione delle proposte di incontro con l'adottando, avendo riguardo a rendere in maniera corretta tutte le informazioni e a recepire ed accompagnare le reali disponibilità di accoglienza della coppia;
4. organizzare specifici incontri di formazione Continente con gruppi di coppie omogenee per scelta Paese, al fine di preparare le coppie alle particolari problematiche e risorse esistenti nelle singole realtà locali. Questo percorso formativo è obbligatorio per le coppie e si concretizza attraverso un percorso Formativo Paese, incontri con esperti ed incontri a tema;
5. raccogliere i documenti e formare i dossier delle coppie da presentare all'estero, unitamente all'istanza di adozione, e seguire l'*iter* adottivo (dalla presentazione dell'istanza, alla raccolta della proposta di abbinamento, alla trasmissione del consenso, all'organizzazione della permanenza in loco, all'espletamento della pratica per l'ottenimento dell'autorizzazione all'ingresso dell'adottato in Italia);
6. assistere le coppie, attraverso l'operato dei referenti dell'ARAI nei Paesi stranieri, durante il soggiorno nel Paese di origine dell'adottando;
7. predisporre incontri con autorità nazionali e internazionali, d'intesa con la CAI, preposte all'adozione internazionale, alla tutela dei minori e ai servizi sociali rivolti all'infanzia e alla famiglia, finalizzati sia a consolidare le relazioni in atto nei Paesi in cui l'ARAI è autorizzata ad operare sia a creare nuove relazioni per ampliare i Paesi nei quali operare;
8. seguire l'accreditamento nei Paesi stranieri;
9. avviare delle Convenzioni con servizi pubblici per l'accoglienza sanitaria dei minori adottati con il fine di offrire alle coppie spazi dedicati di formazione sugli "special needs" oltre che consulenze individuali su situazioni specifiche.
10. predisporre e realizzare seminari e dibattiti per la diffusione di una cultura dell'accoglienza dei minori e per contrastare l'abbandono, materiale per le coppie, pubblicazione sul sito di tutte le informazioni.

Attività informative e formative per le coppie dell'ARAI-Regione Piemonte

L'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali–Regione Piemonte ha il compito istituzionale di: informare, formare, affiancare i futuri genitori adottivi nel percorso dell'adozione internazionale, supportare le coppie durante lo svolgimento all'estero delle procedure per realizzare l'adozione, sostenerle nel percorso post-adozione.

Nel corso di questi anni si sono ormai consolidati percorsi formativi che coinvolgono la coppia nelle diverse fasi del processo adottivo con obiettivi specifici per ogni fase:

- *Attività di informazione e formazione pre-conferimento d'incarico* (questa fase denominata "Accoglienza" propone alle coppie un incontro informativo, uno spazio

di approfondimento: “*Le peculiarità adozione internazionale*” e colloqui individuali).

Obiettivo: scelta dell’Ente, approfondimento delle peculiarità dell’adozione internazionale, scelta del Paese dove offrire la propria disponibilità.

- *Attività di formazione e preparazione all’adozione internazionale e all’abbinamento* (i moduli formativi di questa fase sono così denominati “In cammino...” (scheda n. 1), “Benvenuti in...”, (scheda n. 2), “Laboratorio di psicomotricità” (scheda n. 3).

Obiettivo: prepararsi all’abbinamento e alla realtà specifica dei minori provenienti dal Paese straniero individuato.

- *Attività post-adozione (“Incontri per genitori adottivi”)*

Obiettivo: supporto alla genitorialità adottiva

Nei percorsi formativi intervengono una pluralità di esperti con diverse professionalità; in particolare, nei percorsi di seguito elencati, è richiesta la collaborazione di professionisti esterni all’ARAI-Regione Piemonte.

- *Benvenuti in... (scheda n.2)*
- *Laboratori di psicomotricità (scheda n. 3)*
- *Incontri per nonni adottivi (scheda n. 5)*

2.5 ATTIVITÀ DELL’ARAI-REGIONE PIEMONTE RIVOLTE AI GENITORI ADOTTIVI, ALLA CITTADINANZA E A SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO ADOTTIVO

Accompagnamento alla genitorialità: adozioni nazionali e internazionali

- *Incontri tematici per genitori adottivi (scheda n. 4)*

Questi incontri sono rivolti alle famiglie che hanno accolto minori in adozione nazionale o internazionale, indipendentemente dall’ente autorizzato con cui hanno concluso la loro adozione.

Tali incontri continueranno a svolgersi presso i locali della Fondazione “PAIDEIA” con cui da anni si è ormai instaurata una proficua collaborazione.

Continueranno ad essere realizzate delle locandine volte a pubblicizzare i suddetti eventi in luoghi di facile accesso alle coppie adottive quali il Tribunale per i Minorenni, le équipe-adozioni territoriali, le Associazioni familiari, le Associazioni di volontariato e le Fondazioni.

- *Sportello informativo “ADOZIONI IN RETE” (scheda n. 6)*

Gestione dello sportello informativo “ADOZIONI IN RETE”, linea telefonica veicolata attraverso un numero verde (800-155500), fruibile gratuitamente da qualsiasi utente residente in Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta. L’Agenzia si sta organizzando per offrire il medesimo servizio anche per le coppie della regione Lazio e alla Calabria, se verrà autorizzata dalla CAI. Il servizio fornisce informazioni, approfondimenti e consulenze sulle procedure legate all’istituto dell’adozione nazionale e internazionale, sul percorso adottivo e post-adottivo oltre che su eventi e iniziative organizzate da

organismi istituzionali e non della realtà adottiva. Il numero verde mette altresì a disposizione un servizio di consulenza pedagogica per l'inserimento/accoglienza scolastica dei minori adottati rispetto alle esigenze dei programmi scolastici. Nel corso dell'anno 2013 verrà mantenuto il servizio sinora offerto, comprensivo di una periodica rassegna informativa divulgata via web (newsletter e FocusLink).

2.6 NUOVE PROPOSTE PROGETTUALI PER IL 2013 E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI GENITORI ADOTTIVI, ALLA CITTADINANZA E A SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO ADOTTIVO.

□ *La narrazione familiare adottiva a scuola (scheda n. 7) Progetto Regionale*

Nel corso del 2013 l'ARAI-Regione Piemonte si prefigge di concludere il Progetto approvato dall'amministrazione regionale e co-finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

Questo progetto si situa in continuità e prosecuzione con il *Progetto regionale post-adozione: iniziative a sostegno della genitorialità adottiva* approvato con D.G.R. n. 21-4913 del 18/12/2006, che ha avuto come tema la narrazione della storia dell'adozione all'interno del nucleo familiare.

L'iniziativa ha la specificità di rivolgersi ad una nuova fascia di utenza, ovvero le figure educative (insegnanti, insegnanti di sostegno, educatori di interclasse, catechisti, ecc.) che accolgono minori adottivi e che necessariamente devono raccordarsi con le figure genitoriali per creare una condivisione narrativa nei contesti educativi/scolastici.

2.7 ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE ADOTTIVE PER LE COPPIE ARAI

Per garantire l'esecuzione degli adempimenti e delle prestazioni necessarie ai fini dell'informazione, preparazione e assistenza delle coppie liguri e valdostane nella procedura adottiva e nella fase post-adozione, l'ARAI mette a disposizione la propria sede. Anche nel corso del 2013, come di seguito descritte, attiverà appositi incontri informativi e formativi per le coppie nelle due suddette Regioni convenzionate.

L'ARAI, per lo svolgimento dei propri fini istituzionali, usufruisce nella Regione Liguria di uffici appositamente destinati dal Dipartimento Salute e Servizi Sociali.

Nell'ambito dei servizi resi alle coppie liguri e valdostane, l'ARAI garantisce i medesimi standard qualitativi resi nei confronti delle coppie piemontesi.

A tal fine continua infatti la collaborazione con una persona laureata in Servizio Sociale presso gli uffici del Dipartimento salute e servizi sociali – Servizio famiglia e minori, in modo tale da fornire assistenza alle coppie liguri durante l'iter adottivo.

Inoltre, per poter fornire alle coppie liguri i medesimi standard qualitativi resi nei confronti delle coppie piemontesi, il percorso di avvicinamento all'ente sarà così organizzato:

Gli **incontri informativi** aventi titolo gratuito, si svolgeranno mensilmente presso la sede dell'ARAI a Torino e con cadenza trimestrale nella città di Genova. Si tratta di incontri che hanno l'obiettivo di fornire informazioni utili sullo scenario delle adozioni-internazionali, sulle caratteristiche dei minori stranieri adottabili nei Paesi in cui opera l'ARAI e delle loro condizioni di vita, informare le coppie sui requisiti richiesti in tali Paesi, approfondire la conoscenza della coppia e delle sue peculiarità nonché sulle modalità operative dell'Agenzia stessa.

Gli **incontri di approfondimento** si svolgono presso la sede dell'ARAI a Torino con una cadenza mensile e saranno calendarizzati gli incontri da effettuarsi nella città di Genova in base al numero di coppie che ne faranno richiesta (indicativamente 3 incontri nel corso dell'anno 2013).

Alla luce del recente provvedimento della CAI del 22/12/2012 che autorizza l'Agenzia a prendere in carico le coppie della Regione Lazio, l'ARAI si sta organizzando per effettuare anche a Roma i primi incontri informativi e quelli di approfondimenti a favore delle coppie ivi residenti e le attività successive al conferimento d'incarico. Per tutto l'anno 2013 affiancherà e formerà il personale del Servizio regionale di Roma.

Lo stesso percorso verrà garantito alla Regione Calabria o ad altre Regioni che nel corso dell'anno si convenzioneranno con l'ARAI.

3. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA PER L'ANNO 2013.

I PRINCIPI

Al fine di fornire un quadro più completo delle attività di cooperazione che l'ARAI-Regione Piemonte intende portare avanti nel 2013, si delineano brevemente i principi di riferimento:

La legislazione internazionale:

- la Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 20 novembre 1959;
- la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, del 20 novembre 1989;
- la Convenzione de L'Aja sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale del 29 maggio 1993.

La legislazione nazionale:

- la Legge n. 476 del 31 febbraio 1998 in ratifica ed esecuzione della *Convenzione de L'Aja per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale*; che modifica la legge n. 184 del 4 maggio 1983 in tema di adozione di minori stranieri;
- la Delibera n. 13/2008/SG della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, contenente i criteri per l'autorizzazione all'attività degli enti prevista dall'art 39-ter della legge 4 maggio 1983 n. 184 e successive modificazioni, e la disciplina delle modalità di iscrizione nel relativo albo;
- La Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, nuova disciplina della cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo.

La legislazione regionale:

- la Legge regionale n. 30 del 16 novembre 2001 di istituzione della Consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali;
- lo Statuto per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia per le adozioni internazionali, approvato con D.G.R. n. 37-5948 del 7 maggio 2002 e successive modifiche e integrazioni (ai sensi dell'art. 4, comma 8, l.r. n. 30/01);
- la Legge regionale n. 67 del 17 agosto 1995 sugli interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale, mod. da legge regionale del 17 novembre 1997 n. 56;
- la Legge regionale n. 50 del 18 novembre 1994 sulle iniziative per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la regione ed entità istituzionali di paesi esteri – Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia.

RACCORDO CON LE POLITICHE INTERNAZIONALI DELLA REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte sia attraverso il suo Settore Affari Internazionali, sia attraverso l'ARAI (Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali) svolge da più anni attività di cooperazione internazionale a cui si sono progressivamente affiancate iniziative a supporto dell'internazionalizzazione del sistema economico.

La riduzione significativa dei budget, in particolare per la parte di attività di cooperazione, ha portato ad una drastica riduzione delle attività frutto dei finanziamenti diretti ma soprattutto ad un cambiamento di modalità di azione finalizzato a garantire il mantenimento dei servizi anche in condizione di scarsa disponibilità finanziaria regionale.

Questo si è tradotto nello sforzo di incrementare la progettualità al fine di reperire finanziamenti a livello nazionale e internazionale talora limitando l'intervento regionale al parziale cofinanziamento dei progetti approvati, anche in coerenza con quanto previsto dall'Ordine del Giorno n. 411 approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale il 29 Luglio 2011.

Per far fronte all'inevitabile riduzione di attività, servizi e conseguenti ricadute sul nostro territorio, che si verificherebbero per il prossimo biennio stante l'attuale congiuntura, l'ARAI, in accordo con il Settore Affari Istituzionali, propone una sempre più stretta collaborazione tra i due Uffici con la prospettiva di estendere via via tale tipo di sinergia anche ai Settori con competenza in materia delle altre Regioni italiane che hanno sottoscritto la Convenzione a titolo oneroso con l'Agenzia.

Attività previste

- rafforzamento delle attività di collaborazione con i Settori competenti in materia di iniziative di cooperazione internazionale e internazionalizzazione
- verifica dei progetti attualmente in corso di realizzazione
- analisi delle attività su cui è possibile creare delle sinergie e dei risparmi

Elaborazione di ipotesi di ottimizzazione delle risorse

- invio di personale in missione con funzioni di supporto a più progetti
- valorizzazione comune del servizio di accompagnamento in loco da parte delle ONG con le quali sono stati siglati appositi accordi e utilizzo del personale in missione e/o locale su progetti finanziati e su fondi disponibili per attività su altri progetti
- creazione di una cellula per la predisposizione di progetti da presentare su fondi nazionali, europei e internazionali:
- valutazione di possibili sinergie con gli uffici di cooperazione di altre Regioni.
- utilizzazione delle attività formative del CIF OIL per il supporto delle attività regionali dell'ARAI.

LE AREE DI INTERVENTO DELLA COOPERAZIONE ARAI

Per realizzare le diverse iniziative di cooperazione internazionale l'ARAI utilizza, oltre i fondi propri, anche i contributi messi a disposizione dalle Regioni convenzionate, quali Liguria, Valle d'Aosta e il Lazio.

Si fa presente che alle Regioni convenzionate l'ARAI offre la possibilità di individuare un singolo progetto d'interesse su cui indirizzare il contributo. In assenza di indicazioni specifiche l'ARAI utilizza il contributo per finanziare indistintamente tutti i progetti in essere.

Nel corso del 2013 si intendono sviluppare maggiormente le attività di collaborazione con gli uffici di cooperazione della Regione Piemonte per la realizzazione e il monitoraggio dei progetti a tutela dei diritti dell'infanzia dell'ARAI e al fine di risparmiare risorse relative alle missioni del personale dell'ARAI e dell'ufficio cooperazione della Regione Piemonte.

Sulla base di tali principi normativi gli interventi dell'Agenzia si focalizzano su due macro aree rispetto alle quali l'ARAI può contare su un'alta competenza in materia:

- la formazione degli operatori coinvolti nella presa in carico dei minori in difficoltà;
- il supporto ad interventi d'accoglienza per bambini, adolescenti e giovani madri in situazione di grave disagio sociale.

I progetti di cooperazione e le attività di promozione dei diritti dell'infanzia, promossi e sostenuti dall'ARAI, sono rivolti ai minori ed alle madri in particolare stato di bisogno e sono finalizzati a:

- agevolare, fin dove possibile, la permanenza dei bambini e degli adolescenti ad alto rischio sociale nell'ambito della famiglia d'origine, contrastando il fenomeno dell'abbandono e contribuendo al miglioramento della condizione dell'infanzia principalmente attraverso il sostegno a strutture di accoglienza e la promozione di istituti giuridici e/o amministrativi stranieri corrispondenti all'affidamento familiare e all'adozione nazionale;
- valorizzazione e formazione degli operatori sociali responsabili per la presa in carico dei minori a rischio e ai funzionari incaricati per l'attuazione delle politiche sociali rivolte all'infanzia, anche attraverso esperienze di scambio con gli operatori italiani, provenienti soprattutto dai servizi territoriali del Piemonte e delle regioni convenzionate con l'ARAI;
- deistituzionalizzazione ed accoglienza dei minori nella famiglia di origine, in affidamento etero-familiare o in casa famiglia, anche tramite esperienze da attuarsi in partnership con ONG locali ed in collaborazione con le autorità pubbliche;
- sostegno alle madri adolescenti per acquisire competenza genitoriale, onde prevenire l'abbandono dei minori.

Lo statuto dell'ARAI prevede che l'Agenzia realizzi progetti a favore di minori stranieri, direttamente o in convenzione con altri soggetti pubblici o privati, che operano nel campo della protezione dei minori.

Le iniziative di cooperazione prevedono pertanto sia spese dirette sia il trasferimento di contributi ai soggetti partner per l'avviamento delle attività in loco, in accordo con le modalità sottoscritte nelle singole Convenzioni. Ciascun partner è tenuto a trasmettere

periodicamente all'ARAI, a titolo di rendicontazione contabile, un elenco o una tabella riassuntiva contenente la descrizione delle spese sostenute ed una dettagliata relazione sulle attività realizzate. Al fine di economizzare le risorse e non sostenere ulteriori costi per la traduzione e la spedizione delle singole pezze giustificative delle spese, le stesse dovranno essere conservate a cura del partner per un periodo pari a 5 anni e potranno essere oggetto di verifica a campione da parte dell'ARAI secondo la normativa vigente.

I nuovi progetti di cooperazione proposti per l'anno 2013 sono dettagliati in apposite schede nella **PARTE III dell'Allegato A** del Piano di Attività e di Spesa.

Seguono:

- **Allegato B** contenente il riepilogo dei progetti già approvati negli anni scorsi, da continuare o da concludere nel 2013;
- **Allegato C** del Piano di Attività e di Spesa con il Piano Finanziario relativo ai progetti di cooperazione e alle attività di promozione dei diritti dell'infanzia inseriti nel presente documento.

Di seguito si riporta una breve sintesi delle iniziative e una spiegazione delle motivazioni alla base di tali scelte progettuali.

BRASILE – STATO DI BAHIA E STATO DEL MATO GROSSO DEL SUD

Nel corso del 2012 l'ARAI sono state portate a termine le attività di cooperazione con i Partners del Comune di Campo Grande (Stato del Mato Grosso del Sud). In base a quanto deliberato dalla Giunta regionale in data 27/04/2012, D.G.R. n. 56 -3766, non sono previsti per il 2013 fondi per ulteriori progetti di cooperazione non essendo attualmente l'ARAI accreditato nel Paese.

BURKINA FASO

Tenuto conto del forte impegno portato avanti dall'ARAI in Burkina Faso a partire dall'anno 2006, con la costruzione del centro di accoglienza *Hotel Maternel*, per il 2013 si prevede di continuare a garantire il sostegno al suddetto centro che accoglie minori e giovani madri in difficoltà, rafforzando soprattutto la componente della formazione del personale addetto attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi interni.

Nel corso del nuovo anno verranno garantiti una serie di servizi integrati a beneficio di minori e ragazze madri quali: l'assistenza sanitaria specializzata, il supporto psicologico, le indagini psico-sociali sul terreno finalizzate alla riunificazione familiare e/o all'adozione, le attività ludico-educative ed infine i laboratori di avviamento professionale per le madri.

Inoltre, preso atto della disponibilità di fondi dell'ARAI approvati con precedente D.G.R. n. 18-1275 dalla Giunta regionale per la copertura delle spese di viaggio e soggiorno della minore disabile burkinabè W.K.Z. da sostenersi al fine di poter accedere alle terapie mediche presso le strutture della Regione Piemonte, con lo scopo di curare la sua disabilità fisica, questo ente nell'anno 2012 aveva avanzato una propria istanza di partecipazione alla procedura di evidenza pubblica predisposta dalla Direzione Sanitaria della Regione Piemonte per l'assistenza sanitaria a favore di minori provenienti da Paesi in via sviluppo relativa all'anno 2011.

Considerato che - data la complessità del caso clinico della minore W.K.Z. e l'incertezza sull'esito, la Direzione del Presidio Sanitario Regina Margherita e S'Anna (OIRM), con lettera dell'8/11/2012, registrata al nostro prot. del 14/11/2012 n. 2681 - si è pronunciata negativamente sulla possibilità di finanziare l'operazione e le cure sanitarie per la minore. Alla luce di quanto sopra nel 2013 si è prevista, quindi, la realizzazione di un programma alternativo di presa in carico della bambina al fine di permetterle il ricovero permanente in una casa di accoglienza idonea ad accogliere minori con disabilità fisica.

E' stata pertanto valutata l'esigenza di riconvertire parzialmente i fondi all'epoca destinati all'assistenza sanitaria della minore in Italia per permettere l'adeguamento dei locali e l'accessibilità anche ai disabili della struttura delle Suore Immacolata Concezione a Bam Kongouss, che si è resa disponibile ad accoglierla. E' prevista inoltre la fornitura di generi prima necessità della bambina per il primo anno, nell'attesa che si possa attivare un sostegno a distanza da parte dei Fratelli della Sacra Famiglia.

CAPO VERDE

In base a quanto deliberato dalla Giunta regionale in data 27/04/2012, D.G.R. n. 56 -3766, non sono previsti per il 2013 fondi per ulteriori progetti di cooperazione non essendo Capo Verde un Paese in cui l'ente è operativo.

COLOMBIA

A fronte dell'accreditamento dell'Autorità colombiana competente - Istituto Colombiano per il Benessere Familiare (ICBF) – l'ARAI intende supportare le iniziative di cooperazione messe in atto dallo stesso Istituto nell'ambito delle proprie politiche prioritarie di protezione e aiuto integrale alle famiglie e all'infanzia colombiana.

Nel corso dell'anno precedente è stato realizzato un primo progetto di sostegno alle Madri Comunitarie, finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi di educazione, nel quadro di un'assistenza integrale e servizi diretti ai minori di 5 anni, i quali includono nello specifico le Famiglie Comunitarie del Benessere.

Oltre al succitato progetto è stata avviata anche una prima fase pilota, in collaborazione con l'ente autorizzato CIAI (Centro Aiuti per l'Infanzia) dell'iniziativa progettuale *Tessere legami adottivi* finalizzata all'individuazione di una prassi operativa nella fase precedente e successiva all'adozione, che garantisca un percorso di inserimento del minore in adozione che sia rispettoso del suo bagaglio di esperienze e di cultura, con particolare attenzione anche ai minori con *special needs*.

Per l'anno 2013 si prevede di allocare nuove risorse per la continuazione di questa iniziativa focalizzandosi maggiormente sulla formazione a cascata per operatori dei servizi e funzionari dell'ICBF per sperimentare strumenti metodologici e modalità operative necessarie per prendere in carico le famiglie aspiranti all'adozione nazionale ed i minori in stato di abbandono, con particolare attenzione ancora a quelli con *special needs*. Verrà inoltre approfondita la tematica del post-adozione (nazionale ed internazionale), sviluppando un progetto post-adottivo che coinvolga anche gli operatori del Paese di accoglienza. Per questa fase progetto verrà richiesto un co-finanziamento alla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le attività di cooperazione finanziate da ARAI saranno oggetto di un apposito accordo operativo con ICBF e con i soggetti (enti, associazioni o organizzazioni senza fini di lucro) da questo individuati, per l'implementazione delle attività programmate.

COREA DEL SUD

Considerato l'apprezzamento da parte delle Autorità coreane sul sostegno alle attività di informazione e sensibilizzazione promosse dalla Sociali Welfare Society e rivolte a operatori, famiglie, adolescenti e famiglie affidatarie coreane, per il 2013, l'ARAI-Regione Piemonte intende dare seguito all'iniziativa sostenendo la pubblicazione e distribuzione della Newsletter periodica in inglese della SWS, intitolata "*The House with a Large Garden*".

GUATEMALA

In base a quanto deliberato dalla Giunta regionale in data 27/04/2012, D.G.R. n. 56 -3766, non sono previsti per il 2013 fondi per ulteriori progetti di cooperazione non essendo il Guatemala un Paese in cui l'ente è operativo.

ETIOPIA

Nel corso del 2013 si auspica, alla luce della presentazione della documentazione dell'ente e della realizzazione di più progetti di cooperazione per i minori in difficoltà di Addis Abeba, che l'ARAI venga accreditata e registrata come ente operativo nel campo delle adozioni internazionali. In base a quanto deliberato dalla Giunta regionale in data 27/04/2012, D.G.R. n. 56 -3766, non sono previsti per il 2013 fondi per ulteriori progetti di cooperazione non essendo l'Etiopia un Paese in cui l'ente è operativo.

FEDERAZIONE RUSSA

Come si evince dalla documentazione agli atti di questa amministrazione, a giugno 2010 l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali-Regione Piemonte ha sospeso la propria attività nella Regione di Sverdlovsk, a causa delle difficoltà amministrative nella gestione del personale in loco e delle ingenti spese che il mantenimento della Rappresentanza comportava.

L'ente ha provveduto quindi a riorganizzarsi sul territorio prendendo contatto con le autorità pubbliche e autorità competenti di altre Regioni della Federazione e conoscendo altri ipotetici Partner. Per il 2013 l'ARAI intende proporre la continuazione del progetto, già avviato nel 2012, da realizzare in collaborazione con le autorità di San Pietroburgo competenti e impegnate nella protezione dell'infanzia, o eventuale altra Regione che verrà indicata dall'Autorità Centrale, nella convinzione che sia fondamentale confrontarsi con gli operatori locali, al fine di garantire le più adeguate metodologie di accompagnamento delle famiglie e di sostegno dei minori in condizioni di rischio personale e sociale.

REPUBBLICA POPOLARE CINESE

In base a quanto deliberato dalla Giunta regionale in data 27/04/2012, D.G.R. n. 56 -3766, non sono previsti per il 2013 fondi per ulteriori progetti di cooperazione non essendo la Cina un Paese in cui l'ente è operativo.

ROMANIA

Su specifico incarico della Commissione per le Adozioni internazionali, l'ARAI dal 2012 ha avviato una collaborazione con l'*Ufficio Rumeno per le Adozioni* al fine di depositare i fascicoli delle coppie rumene e/o italo rumene residenti in Italia che desiderano adottare nel paese natio del coniuge straniero. Nel 2013 l'ARAI avvierà un progetto di cooperazione, "*Per la tutela dei minori in difficoltà: promozione e formazione delle equipe adozioni*", volto a contribuire in maniera significativa allo sviluppo e alla sensibilizzazione di temi fondamentali nell'ambito della tutela dell'infanzia a livello istituzionale e comunitario, promuovendo nel contempo una più articolata cooperazione tra i sistemi sociali italiani e rumeni sulla base di capacità tecniche e risorse sviluppate congiuntamente. Sarà presentata alla Commissione per le adozioni internazionali e all'Istituto degli Innocenti di Firenze e/o alla Commissione Europea una proposta per implementare il suindicato progetto e co-finanziare ulteriori attività con il fine di diffondere tra gli operatori Rumeni una cultura dell'accoglienza attraverso i temi dell'adozione nazionale, in ottemperanza al principio di sussidiarietà.

SLOVACCHIA

L'Agenzia sin dal momento della sua costituzione ha iniziato una proficua collaborazione con la Repubblica Slovacca, concretizzando numerosi interventi mirati al supporto delle istituzioni locali nel delicato periodo di transizione che ha rivoluzionato la concezione di istituto per minori in stato d'abbandono.

Nel corso dell'anno precedente il Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e della Famiglia, secondo i nuovi indirizzi e le priorità del Governo in ambito di politiche sociali, ha espresso il desiderio di utilizzare i fondi resi disponibili dall'ARAI per l'anno 2012 per avviare un diverso progetto focalizzato sulle problematiche della violenza domestica e dell'abuso a danno dei minori (in sostituzione dell'iniziativa "*Il processo di trasformazione degli istituti e la de istituzionalizzazione dei minori: obiettivi raggiunti e prospettive future*", prevista dal Piano di Attività e di Spesa per l'anno 2012).

A fronte di tale richiesta sono stati allocate le risorse disponibili per la realizzazione di una prima fase di un progetto volto a promuovere la formazione e lo scambio di esperienze tra operatori specializzati nella presa in carico e nella riabilitazione delle vittime di violenza ed abuso in collaborazione con la controparte locale, St. Elisabeth University of Health and Social Sciences.

Per l'anno 2013 è prevista pertanto la realizzazione della II° fase del progetto *Violenza domestica e abuso sui minori* che delinea un secondo momento formativo, cosiddetto a cascata, nel quale gli operatori che hanno già avuto la possibilità di partecipare ai precedenti seminari riporteranno la loro esperienza nei Comuni di loro competenza.

I beneficiari diretti saranno i dipendenti delle sedi del Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Famiglia in tutte le regioni della Slovacchia, i rappresentanti dei tribunali distrettuali slovacchi, i rappresentanti di organismi che si occupano di tutela socio-legale dei minori e

le forze di polizia operanti nel campo. Per tale progetto verrà richiesto un co-finanziamento alla Commissione europea all'interno del competente call for proposals (Daphne III).

SENEGAL

In base a quanto deliberato dalla Giunta regionale in data 27/04/2012, D.G.R. n. 56 -3766, non sono previsti per il 2013 fondi per ulteriori progetti di cooperazione non essendo il Senegal un Paese in cui l'ente è operativo.

PROGETTI CHE PREVEDONO UN FINANZIAMENTO SOLO DA PARTE DI ALTRI ENTI E/O ISTITUZIONI E/O FONDAZIONI PRIVATE

Dato atto dell'opportunità di richiedere finanziamenti ad enti/ istituzioni/Fondazioni private questa Agenzia ha partecipato a tre bandi che verranno aggiudicati nel corso del 2013.

1) Una prima richiesta di contributo è stata presentata ad una Fondazione per promuovere l'affidamento familiare - quale forma più idonea all'accoglienza dei bambini in stato di abbandono - nella provincia del Kadiogo volto ad evitare i danni a lungo termine derivati dal ricovero in una struttura. Nello specifico l'iniziativa è volta a fornire nuove competenze alle famiglie affidatarie, in particolare alle madri (nourice) al fine di garantire una migliore presa in carico dei bambini in stato di abbandono.

2) Un secondo progetto è stato presentato con il fine di raccogliere le risorse necessarie per la costruzione di un nuovo centro di accoglienza in Burkina Faso, sul modello di quello già realizzato a Ouagadougou. L'iniziativa nasce dall'esigenza di accogliere minori orfani e/o abbandonati e ragazze madri allontanate dal proprio nucleo familiare provenienti dalla città di Bobo Dioulasso e dalle altre città limitrofe, fornendo loro una temporanea accoglienza e favorendone il reinserimento sociale. Qualora l'iniziativa venisse finanziata il centro di accoglienza sarà gestito direttamente dal Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale che metterà a disposizione un terreno dello Stato per la realizzazione dell'opera.

3) Il terzo progetto presentato si intitola "*Cosa vuol dire essere adottato?*": *l'esperienza dell'adozione raccontata da bambino a bambino*. Il progetto mira alla creazione di uno strumento video volto alla preparazione dei bambini del Burkina Faso che sono stati dichiarati adottabili e che sono in attesa di una famiglia adottiva che arriva da un altro Paese. Il video con i volti e le voci di altri bimbi burkinabè già adottati in Italia che hanno già affrontato lo stesso percorso potrà far risultare questo passaggio meno traumatico. Il video così realizzato sarà inviato agli operatori del BurkinaFaso incaricati di seguire i minori nella fase che va dall'abbinamento all'incontro con la famiglia "bianca".

Si precisa che i progetti sopra menzionati saranno realizzati solo se approvati dai competenti organi finanziatori.

Le singole amministrazioni regionali in Convenzione con l'ARAI-Regione Piemonte possono mettere a disposizione fondi ulteriori rispetto a quelli previsti nell'Allegato C per altri progetti di cooperazione e/o di scambio nei Paesi in cui l'ARAI è autorizzata ad operare.

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA IN PIEMONTE E ALL'ESTERO.

Parallelamente e contestualmente allo sviluppo delle attività di cooperazione, è prioritario per l'ARAI portare avanti iniziative e azioni di sensibilizzazione che promuovano una maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse all'infanzia in difficoltà, sia in Italia, sia nei Paesi nei quali l'ARAI è già presente con altri progetti.

Attraverso la partecipazione e l'organizzazione di seminari e giornate formative sui temi d'interesse, inerenti l'adozione, le politiche di sostegno alle famiglie e la tutela dell'infanzia e attraverso la produzione di materiale informativo - sia in italiano, sia nelle lingue straniere maggiormente utilizzate dall'ARAI nei Paesi dove è operativa – si intende sensibilizzare l'opinione pubblica e consentire agli addetti ai lavori di aggiornarsi sulle tematiche trattate.

PARTE II

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE

FORMAZIONE

E

PROGETTI REGIONALI

Alla luce del recente provvedimento della CAI del 22/12/2012 che autorizza l'Agenzia a prendere in carico le coppie della Regione Lazio, l'ARAI si sta organizzando per effettuare anche a Roma i primi incontri informativi e quelli di approfondimenti a favore delle coppie ivi residenti e le attività successive al conferimento d'incarico.

Per tutto l'anno 2013 affiancherà e formerà il personale del Servizio regionale di Roma. Lo stesso percorso verrà garantito alla Regione Calabria o ad altre Regioni che nel corso dell'anno si convenzioneranno con l'ARAI.

I relativi costi saranno oggetto di specifica definizione in quanto già previsti dalle amministrazioni regionali di riferimento che hanno impegnato i fondi necessari in favore dell'ARAI-Regione Piemonte.

SCHEDA N. 1

Titolo del progetto	“In...cammino: incontri a tema per prepararsi all'accoglienza”.
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie dell'ARAI-Regione Piemonte in attesa di abbinamento, residenti in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Sede di Torino e Genova.
Pianificazione attività	Nel corso dell'anno 2013 si prevede la realizzazione di: 2 incontri sul tema <i>“Dall'appartenenza familiare all'inserimento scolastico”</i> di cui uno da realizzare a Genova; 2 incontri sul tema <i>“Seconde adozioni e adozioni di fratelli”</i> di cui uno da realizzare a Genova.
Obiettivi del progetto	Obiettivo generale: Aiutare gli aspiranti genitori adottivi dell'ARAI-Regione Piemonte ad avvicinarsi ad alcune peculiarità che caratterizzano l'attuale scenario delle adozioni internazionali (adozioni di fratrie, seconde adozioni, inserimento scolastico dei minori adottivi). Obiettivo specifico: Favorire la riflessione negli aspiranti genitori adottivi attraverso l'organizzazione di incontri con il personale dell'ARAI esperto sui temi sopra evidenziati.
Strumenti	Incontri condotti dal personale ARAI, volti a favorire lo scambio e il dialogo tra i partecipanti all'incontro, lavori di gruppo, simulate.
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte
Durata	Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2013. Ciascun incontro avrà durata di 2/3 ore.
Beneficiari diretti	Gli aspiranti genitori adottivi che hanno conferito all'ARAI-Regione Piemonte l'incarico ad avviare una procedura adottiva all'estero.
Beneficiari indiretti	Coppie aspiranti all'adozione e i minori adottati

SCHEMA N. 2

Titolo del progetto	“Benvenuti in.....”
Destinatari e luogo di realizzazione	<p>Le coppie dell'ARAI-Regione Piemonte che hanno già scelto il Paese ove depositare la propria disponibilità all'adozione, residenti in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Sede di Torino.</p> <p>E' organizzato un percorso formativo Paese “Benvenuti in.....” per ognuno dei Continenti in cui opera l'ARAI-Regione Piemonte (Est-Europa, Asia, Centro e Sud America, Africa). Ciascun percorso si articola nei seguenti moduli: inquadramento antropologico-culturale (max 5 ore); aspetti procedurali e organizzativi del percorso adottivo (max 5 ore); aspetti psico-sociali e dell'inserimento del minore in famiglia (max. 15 ore); incontro con una famiglia adottiva (max 3 ore); percorso linguistico “Prime frasi in lingua...” (quando previsto).</p>
Pianificazione attività	Ogni percorso formativo Continente è organizzato e condotto dagli operatori dell'ufficio procedure e psico-sociale; si rende necessario individuare esperti esterni sui temi riguardanti il modulo antropologico-culturale e insegnanti di lingua (quando previsti).
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnare ed informare le coppie sul percorso adottivo in relazione alla realtà specifica del Paese straniero individuato; - Accompagnare le coppie ad avvicinarsi alla genitorialità adottiva e alle situazioni dei bambini adottabili nei singoli Paesi; - Creare nei futuri genitori adottivi sentimenti di familiarità verso la diversità; - Sostenere i futuri genitori adottivi in un percorso di “avvicinamento” alla cultura d'origine del bambino; - Gestire il “tempo dell'attesa” di un'adozione; - Apprendere alcune parole nella lingua del minore adottato. <p>Obiettivo specifico: Il progetto prevede il coinvolgimento di formatori esterni all'ARAI-Regione Piemonte per la gestione del modulo antropologico-culturale, formatori con comprovata esperienza sulla realtà sociale e politica dei Paesi stranieri e insegnanti di lingua.</p>
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri assembleari, utilizzo di video e documentazione relativa al Paese straniero; - Vocabolari di lingua ad uso dei genitori.
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte
Durata	Gli incontri “Benvenuti in...” saranno calendarizzati nell'anno 2013; si prevedono 1 corso per l'Est-Europa, 1 corso per l'Africa, 1 corso per l'Asia, 1 corso per i Paesi del Centro e Sud America.
Beneficiari diretti	Le famiglie dell'ARAI-Regione Piemonte.
Beneficiari indiretti	I minori adottati

SCHEDA N. 3

Titolo del progetto	Laboratorio di Psicomotricità
Destinatari e luogo di realizzazione	Coppie adottive dell'ARAI-Regione Piemonte che hanno avuto l'abbinamento o che sono in attesa. Sede di Torino.
Pianificazione attività	Si prevede la realizzazione di 2 edizioni di laboratori a Torino: ciascuna edizione prevede 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale: Favorire attraverso la tecnica psicomotoria la percezione del sé corporeo; sperimentare attraverso il corpo la relazione con l' altro; favorire attraverso il linguaggio del corpo la capacità di contenimento e di giusta distanza all' interno della relazione genitoriale; prevenire situazioni di disagio e distanziamento tra genitori e bambini; favorire il processo di familiarizzazione.</p> <p>Sarà cura dell'équipe psico-sociale dell'ARAI-Regione Piemonte individuare le coppie a cui proporre tale supporto, in relazione alle loro caratteristiche e alle particolarità dei bambini del Paese individuato.</p>
Strumenti	Sedute di psicomotricità con una psicomotricista esterna e un operatore dell'équipe psico-sociale dell'ARAI-Regione Piemonte.
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI- Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI- Regione Piemonte
Durata	2 edizioni di laboratori nell'anno 2013
Beneficiari diretti	Le famiglie dell'ARAI
Beneficiari indiretti	I minori adottati

SCHEDA N. 4

Titolo del progetto	Incontri per genitori adottivi
Destinatari e luogo di realizzazione	Le coppie adottive della Regione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, indipendentemente dall'E.A. con cui hanno effettuato l'adozione e dal tipo di adozione (nazionale o internazionale)
Pianificazione attività	4 incontri di 2/3 ore ciascuno presso la sede di Torino 4 incontri di 2/3 ore ciascuno presso la sede della Valle d'Aosta 4 incontri di 2/3 ore ciascuno presso la sede della Liguria.
Obiettivi del progetto	<p>Obiettivo generale: Accrescere e rinforzare, attraverso incontri a tema specifico, il legame genitoriale. Accompagnare i genitori adottivi attraverso l'approfondimento proposto da relatori esterni e il dialogo/confronto possibile fra chi vive la stessa esperienza.</p> <p>Obiettivo specifico: Organizzare incontri con esperti esterni con comprovata esperienza nel campo della genitorialità adottiva. Soggetto promotore: l'ARAI-Regione Piemonte in collaborazione con la Fondazione PAIDEIA per gli incontri che si svolgeranno a Torino. Nello specifico, la Fondazione PAIDEIA metterà a disposizione dell'ARAI-Regione Piemonte la propria sala incontri e collaborerà alla definizione del calendario annuale degli incontri oltre che alla divulgazione dell'iniziativa.</p>
Strumenti	Incontri condotti da un esperto formatore, capace di favorire lo scambio e il dialogo tra i partecipanti
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte
Durata	Gli incontri saranno calendarizzati nell'anno 2013
Beneficiari diretti	Le famiglie che hanno concluso il loro progetto adottivo

SCHEDA N. 5

Titolo del progetto	Incontri per nonni adottivi
Destinatari e luogo di realizzazione	Genitori delle coppie in attesa di un abbinamento e delle coppie che hanno già adottato, indipendentemente dall'Ente a cui hanno conferito l'incarico. Sede di Torino.
Pianificazione attività	2 incontri (2/3 ore ciascuno) Conduzione affidata a due esperti esterni di formazione psico-sociale (Psicologa Psicoterapeuta e Assistente Sociale) con la testimonianza di un nonno adottivo gestito dagli operatori dell'ARAI.
Obiettivi del progetto	Il progetto si propone di offrire ai nonni alcuni momenti di confronto e riflessione rispetto all'adozione, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo dei nonni in quanto risorsa familiare importante. Ai nonni adottivi viene offerta la possibilità di approfondire temi quali l'accoglienza, l'appartenenza, la funzione narrativa della propria storia familiare a bambini nati e provenienti da un'altra catena generazionale. Nello specifico, la proposta formativa si focalizza sulle seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> - la specificità dei nonni adottivi (sentimenti e pensieri di fronte alla scelta adottiva dei figli, motivazioni e coinvolgimento rispetto al percorso adottivo, riflessioni sui bambini abbandonati); - il tempo dell'attesa (il bambino immaginario e il bambino reale, ansie e preoccupazioni); - l'identificazione con il bambino e la continuità generazionale.
Strumenti	Incontri condotti con modalità interattive di scambio e confronto
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI – Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI – Regione Piemonte
Durata	2 incontri nell'anno 2013
Beneficiari diretti	Genitori delle coppie nella fase precedente all'incontro con i bambini
Beneficiari indiretti	Coppie adottive e minori adottati

SCHEMA n. 6

Titolo del progetto	Sportello Informativo ADOZIONI IN RETE
Ambito territoriale di interesse e luogo di realizzazione	Il servizio viene gestito dall'ARAI-Regione Piemonte e si rivolge ai cittadini residenti nella Regione Piemonte, nella Regione Liguria e nella Regione Autonoma Valle d'Aosta
Obiettivi del progetto	<p>Lo Sportello è volto a rafforzare le reti di relazione e di cooperazione tra i principali attori del percorso di adozione (Servizi Territoriali, Tribunali, Enti Autorizzati, Enti no profit, coppie, famiglie e scuola) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire un sentimento di accoglienza del bisogno informativo di coppie che stanno valutando di percorrere la strada dell'adozione (nazionale ed internazionale); - offrire orientamenti a quelle coppie che sono intenzionate a depositare la loro disponibilità all'adozione (nazionale ed internazionale) indirizzandole verso i propri servizi territoriali; - promuovere e dare visibilità alle iniziative regionali e nazionali in tema di adozione e genitorialità organizzate dalle équipe adozioni, dagli enti autorizzati pubblici e privati, dalle associazioni familiari e di volontariato; - proporre uno spazio informativo sempre aggiornato per le coppie che hanno già terminato il percorso di conoscenza con i Servizi e desiderose di un confronto nonché orientamento nella fase pre-adozione. Lo spazio informativo intende accogliere anche richieste di coppie che hanno ricevuto un eventuale decreto di inidoneità; - agevolare l'integrazione scolastica, l'integrazione sociale e la socializzazione di minori adottati provenienti da Paesi Esteri e nel contempo una sensibilizzazione culturale dei vissuti narrativi adottivi sia nei minori altri che delle figure educative coinvolte; - sostenere l'inserimento e la partecipazione a tutte le attività scolastiche di minori adottati provenienti da Paesi Esteri; al fine di mettere in comune stimoli educativi per contribuire alla formazione della personalità dei minori nelle diverse dinamiche familiari; - favorire la diffusione nell'ambito scolastico, attraverso l'esperienza dell'adozione, della cultura della diversità, dell'aiuto reciproco, della solidarietà; - promuovere circuiti informativi sempre aggiornati, relazionali e comunicativi, l'interazione con gli altri e con il territorio attraverso una periodica rassegna informativa che sarà divulgata via web (newsletter e focus link) - offrire agli operatori delle équipe adozioni informazioni aggiornate sulla realtà degli Enti Autorizzati; - incrementare la banca dati informativa in modalità ipertestuale finalizzata all'implementazione di un accesso telematico attraverso un portale dedicato. <p>Il numero verde osserva i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00 per il servizio informativo e di orientamento; il mercoledì dalle 15:00 alle 18:00 per il servizio di consulenza pedagogica.</p> <p>Gli operatori preposti al servizio ADOZIONI IN RETE sono laureati in Servizio Sociale, Pedagogia ad indirizzo Psicologico e Giurisprudenza, con una esperienza pluriennale nell'ambito delle adozioni.</p>
Beneficiari indiretti	I minori adottati

Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Numero Verde e casella di posta elettronica dedicata - Operatori con specifica formazione (Laurea in Servizio Sociale, Laurea in Giurisprudenza, Laurea in Pedagogia) - Materiale di divulgazione (espositori, cartoline e locandine)
Soggetto proponente /finanziatore/attuatore	ARAI – Regione Piemonte
Durata	Lo Sportello è stato avviato nel mese di novembre 2009 e da allora prosegue regolarmente la sua attività; si prevede pertanto la prosecuzione del progetto anche per l'intero anno 2013.
Beneficiari diretti	Coppie che intendono presentare la loro disponibilità all'adozione nazionale ed internazionale, famiglie adottive nazionali ed internazionali, minori adottivi internazionali che necessitano di sostegno per inserimento/integrazione scolastica/sociale perché provenienti da altre culture, educatori curricolari, educatori di sostegno e/o delle relazioni di aiuto (psico-pedagogista scolastico, coordinatore didattico del ben-essere e salute)
Beneficiari indiretti	Scuole, enti istituzionali preposti a vario titolo nell'accoglienza dei minori adottati.

PARTE III

**SCHEDE DI SINTESI
DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE
E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI
DELL'INFANZIA ALL'ESTERO**

A) Progetti di cooperazione e di scambio formativo in Paesi in cui l'ARAI è operativa:

- Scheda n. 7 e 7 bis) **Burkina Faso**
 - Scheda n. 8 **Colombia**
 - Scheda n. 9 **Corea del sud**
 - Scheda n. 10 **Federazione Russa**
 - Scheda n. 11 **Romania**
 - Scheda n. 12 **Slovacchia**

Scheda n. 7 - BURKINA FASO

Titolo	<i>Servizi integrati di assistenza ai minori e alle giovani madri e formazione del personale in servizio presso l'Hotel Maternel</i>
Settore	Politiche Sociali per l'infanzia
Paese beneficiario	Burkina Faso
Soggetti esecutori	Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso con il contributo dell'ARAI-Regione Piemonte e con la collaborazione della Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia.
Obiettivo generale	Il progetto intende garantire le migliori condizioni d'accoglienza ai minori e alle ragazze madri in temporaneo stato di difficoltà, facilitando il reinserimento familiare e sociale degli stessi.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'erogazione di servizi integrati di qualità per la presa in carico di minori in stato di abbandono e di ragazze madri (e/o in stato di gravidanza) allontanate dalle famiglie di origine; • promuovere la formazione del personale dell'Hotel Maternel attraverso lo studio e la pianificazione di un percorso di formazione articolato sulla base delle specifiche esigenze formative rilevate da un esperto ARAI.
Beneficiari diretti e indiretti	Beneficiari diretti: minori, adolescenti e ragazze madri accolti c/o l'Hotel Maternel. Beneficiari indiretti: famiglie di origine dei minori e delle ragazze madri.
Luogo di realizzazione	Ouagadougou
Descrizione delle attività	<p>L'iniziativa intende dare continuità alle attività portate avanti nel Centro a partire dall'anno 2007 e garantire condizioni d'accoglienza ottimali per gli ospiti. Pertanto nel corso del 2013 saranno realizzate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presa in carico alimentare di n. 200 minori e giovani ragazze madri presso l'Hotel Maternel e le famiglie affidatarie; - erogazione del servizio di supporto psicologico a n. 50 ospiti dell'Hotel Maternel; - presa in carico sanitaria di n. 100 minori, anche presso strutture esterne specializzate; - laboratori (cucina e confezione di sapone) per la formazione professionale delle ragazze madri presso l'Hotel Maternel; - promozione e vendita dei prodotti realizzati nei laboratori dalle ragazze madri; - ampliamento del programma ludico-educativo rivolto ai minori attraverso attività sportive e ricreative da realizzarsi anche all'esterno del centro; - realizzazione di n. 1 corso di aggiornamento professionale per gli operatori de Centro; - realizzazione di un modulo di formazione per tutte le categorie di

	personale dell'Hotel Maternel sulla base delle esigenze formative rilevate da un esperto del settore individuato dall'ARAI che si recherà in Burkina Faso.
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento

Scheda n. 7 bis)- BURKINA FASO

Titolo	Unità mobile di pronto intervento sociale
Settore	Politiche Sociali per l'infanzia
Paese beneficiario	Burkina Faso
Soggetti esecutori	Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso con il contributo dell'ARAI-Regione Piemonte e con la collaborazione della Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia.
Obiettivo generale	Contribuire alla riduzione del fenomeno di esclusione sociale dei minori di strada sul territorio delle città di Ouagadougou e di Bobo-Dioulasso
Obiettivi specifici	Migliorare il sistema di presa in carico dei minori di strada e supportare la creazione di opportunità di integrazione sociale ed il ricongiungimento familiare. <i>Risultati attesi:</i> <u>Risultato 1:</u> prima assistenza, cure sanitarie e sostegno psico-sociale ai minori in situazione di rischio nelle strade sono forniti attraverso gli operatori di strada dell'unità mobile. <u>Risultato 2:</u> minori in situazione di rischio sono collocati presso centri di accoglienza temporanei e le pratiche per il ricongiungimento familiare sono attivate dagli operatori. <u>Risultato 3:</u> meccanismi urbani e comunitari di solidarietà sono consolidati tramite l'informazione e la sensibilizzazione delle persone, dei gruppi e delle famiglie. <u>Risultato 4:</u> le capacità di presa in carico familiare nelle famiglie vulnerabili sono migliorate
Beneficiari diretti e indiretti	Beneficiari diretti: n. 5.000 minori in difficoltà (bambini abbandonati, bambini nati da relazioni incestuose, orfani, vittime di maltrattamenti, minori provenienti dalle scuole coraniche, vittime di traffico e di abusi sessuali ecc) ed eventualmente ragazze madri e/o gravide escluse dalla propria famiglia e/o emarginate ed in situazione economica precaria Beneficiari indiretti: tutta la popolazione locale dei distretti interessati, la comunità e le famiglie di origine dei minori.
Luogo di realizzazione	Ouagadougou e Bobo-Dioulasso
Descrizione delle attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. identificazione del coordinatore del progetto e dell'amministratore contabile dal comitato di pilotaggio per Ouagadougou e Bobo-Dioulasso; 2. creazione di due (02) squadre mobili di pronto intervento a Bobo-Dioulasso; 3. formazione de tutte le unità operativa mobile (Ouagadougou-Bobo-Dioulasso); 4. acquisto di n. 3 motorini per le attività a Bobo-Dioulasso e di una autovettura per le attività a Ouagadougou; 5. realizzazione di due uscite (02) di squadra ogni settimana nelle vie e le zone a grande concentrazione demografica in ogni città; 6. presa in carico quotidiana, in ciascuna delle 2 aree di intervento, di dieci (10) minorenni e giovani madri a rischio a livello alimentare, medico e psicosociale;

	<p>7. realizzazione di quattro (04) missioni di supervisione durante l'anno in ogni città;</p> <p>8. organizzazione di due (02) incontri del comitato di pilotaggio nel corso dell'anno in ogni città.</p> <p>9. organizzazione di un (01) incontro di valutazione con l'insieme degli attori in ogni zona di intervento.</p> <p>10. riunificazione familiare di cinque (5) minorenni e giovani madri separate al mese in ogni zona di intervento;</p> <p>11. affidamento provvisorio ogni mese, di dieci (10) minori e giovani madri in conflitto con la propria famiglia, nei centri d'accoglienza o presso famiglie in ciascuna delle aree di intervento.</p> <p>12. realizzazione di venti (20) uscite di riunificazione familiare e affidamento istituzionale durante l'anno in ciascuna delle aree di intervento.;</p> <p>13. realizzazione di quarantanove (49) visite familiari ed istituzionali durante l'anno in ciascuna delle aree di intervento.</p> <p>14. organizzazione di sette (07) trasmissioni radiofoniche (registrazione e ridiffusione) durante l'anno in ciascuna delle aree di intervento;</p> <p>15. realizzazione di cinquantadue (52) dibattiti educativi su temi relativi all'esclusione sociale nell'intera zona in ciascuna delle 2 aree di intervento;</p> <p>16. organizzazione di due (02) teatri-forum su temi relativi all'esclusione sociale nell'intera zona in ciascuna delle 2 aree di intervento;</p> <p>17. formazione professionale in favore di dieci (9) minori e giovani madri in situazione di rischio in ciascuna delle aree di intervento;</p> <p>18. finanziamento di quattordici (14) Attività Generatrici di Reddito (AGR) per minori e giovani madri in situazione di rischio in ciascuna delle 2 aree di intervento;</p>
Durata	18 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) (*) Il presente progetto prevede un co-finanziamento da parte del Ministero Affari Esteri ed una quota di contributo aggiuntivo (ulteriore rispetto a quanto dovuto sulla base delle Convenzioni già stipulate) dalla Regione Liguria e Lazio qualora l'iniziativa venga approvata.

Scheda n. 8 - COLOMBIA

Titolo	<i>Tessere legami adottivi (II° fase progetto 2012): appoggio al processo di formazione degli operatori responsabili della presa in carico dei minori in stato di abbandono (*)</i>
Settore	Politiche Sociali per l'infanzia
Paese beneficiario	Colombia
Soggetti esecutori	ARAI-Regione Piemonte, CIAI Onlus, Istituto Colombiano del Benessere Familiare – ICBF
Obiettivo generale	Contribuire a consolidare il sistema di tutela socio-legale dei minori in Colombia attraverso il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori responsabili per la presa in carico dei minori in stato di abbandono.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzare un programma di formazione per operatori e funzionari dell'ICBF finalizzato ad individuare e sperimentare strumenti metodologici e modalità operative necessarie per prendere in carico le famiglie aspiranti all'adozione nazionale ed i minori in stato di abbandono, con particolare attenzione a quelli con <i>special needs</i>; ▪ sostenere la preparazione dei minori che andranno in adozione (nazionale ed internazionale), sviluppando un progetto post-adottivo che coinvolga anche gli operatori del Paese di accoglienza.
Beneficiari diretti e indiretti	I beneficiari diretti sono gli operatori dei servizi territoriali (personale dell'area psico-sociale e giuridica) e funzionari dell'ICBF; i beneficiari indiretti sono i minori dichiarati in stato di abbandono, con particolare attenzione ai minori con <i>special needs</i> , e le famiglie aspiranti all'adozione.
Luogo di realizzazione	Colombia e Italia
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di seminari formativi per funzionari dell'ICBF e per operatori dei servizi dell'area psico-sociale e giuridica attraverso la cosiddetta formazione a cascata per far sì che i beneficiari della formazione già realizzata nella I° fase del progetto avviato nel 2012 diventino a loro volta esperti formatori sulle tematiche approfondite; - realizzazione di strumenti didattici di supporto alla formazione degli operatori e per la preparazione delle coppie (italiane e colombiane) all'adozione; - formazione degli operatori colombiani ed italiani (psicologi, assistenti sociali, psicopedagogisti ed educatori) all'utilizzo della guida per gli aspiranti genitori adottivi e degli altri strumenti didattici; - la preparazione delle coppie di genitori adottivi in Italia con il supporto del materiale realizzato; - avviamento di un percorso psico-pedagogico rivolto ai bambini mentre sono ancora nel loro paese di origine attraverso le prassi e gli

	<p>strumenti editoriali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un percorso formativo in Italia, rivolto ad un gruppo selezionato di beneficiari colombiani, che avranno la possibilità di conoscere direttamente la strutturazione dei servizi italiani e le metodologie operative e di confrontarsi con gli operatori di settore su aspetti legislativi e organizzativi; - realizzazione di attività di sensibilizzazione e distribuzione del materiale.
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	<p>Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.</p> <p>(* Per tale progetto verrà richiesto un co-finanziamento alla Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.</p>

Scheda n. 9 COREA DEL SUD

Titolo	<i>“Informazione e sensibilizzazione sulla genitorialità”</i>
Settore	Politiche sociali per la tutela dell’infanzia e supporto alla genitorialità.
Paese Beneficiario	Corea del sud
Soggetti esecutori	Social Welfare Society di Seoul
Obiettivo generale	La pubblicazione del periodico <i>“The house with a large garden”</i> ha il fine di informare e sensibilizzare le ragazze-madri sul loro ruolo genitoriale e sulle azioni di tutela promosse dalla SWS
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - consolidare la presenza di ARAI in Corea del Sud; - facilitare la conoscenza di ARAI alle ragazze-madri accolte presso i centri della Social Welfare Society (SWS); - accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori e prevenire l’allontanamento/abbandono; - individuare strumenti metodologici e modalità operative per - favorire collegamenti e cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti.
Beneficiari diretti	Operatori sociali e funzionari della SWS, le ragazze-madri accolte presso i centri della SWS, famiglie d’origine e famiglie affidatarie.
Beneficiari indiretti	Minori in situazione di rischio e abbandono.
Luogo di realizzazione	Seoul, Corea del Sud
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e sensibilizzazione delle ragazze madri sul loro ruolo genitoriale e su aspetti educativi e sanitari legati alla crescita dei loro figli; - elaborazione, pubblicazione e distribuzione periodica di testi su temi d’interesse delle ragazze madri accolte presso i centri della SWS;
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell’ARAI.

Scheda n. 10 FEDERAZIONE RUSSA

Titolo	<i>Formazione per il sostegno alle ragazze madri e ai minori a rischio (II° fase progetto 2012)</i>
Settore	Politiche sociali
Paese beneficiario	Russia, San Pietroburgo o eventuale altra regione che verrà indicata dall'Autorità Centrale.
Soggetti esecutori	Ente pubblico della Regione di san Pietroburgo o altra coinvolta dall'Autorità centrale.
Obiettivo generale	Contribuire a creare delle <i>equipes</i> di specialisti attraverso il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori responsabili per la presa in carico dei minori in stato di abbandono.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ formazione per specialisti che accompagnano le famiglie in crisi e le famiglie adottive; ▪ aumentare la competenza psico-pedagogica degli operatori che lavorano nell'ambito di prevenzione dell'abbandono e di promozione dell'affido; ▪ sostegno e rafforzamento della salute psicologica delle famiglie adottive e delle ragazze madri minorenni nelle situazioni critiche; ▪ interazione con vari servizi nell'ambito di sostegno psicologico alla popolazione.
Beneficiari diretti	Operatori che lavorano nell'ambito di prevenzione dell'abbandono e di promozione dell'affido. Ragazze madri e minori a rischio.
Beneficiari indiretti	Famiglie in difficoltà, famiglie adottive ed affidatarie
Luogo di realizzazione	San Pietroburgo o altra regione coinvolta e Torino.
Descrizione delle attività	<p>Gli obiettivi progettuali, già iniziati nel 2012, vengono perseguiti mediante lo sviluppo di una serie di azioni che si possono sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ricostituzione dell'equipe professionale composta da psicologi, pedagogisti ed altri specialisti che già aveva partecipato alla formazione 2012; ▪ seminari di formazione per la promozione di forme famigliari di accoglienza degli orfani e dei minori in stato di abbandono, la consulenza a favore di giovani madri e degli specialisti; ▪ realizzazione di un percorso formativo in Italia, rivolto ad un gruppo selezionato di beneficiari russi, che avranno la possibilità di conoscere direttamente la strutturazione dei servizi italiani e le

	<p>metodologie operative e di confrontarsi con gli operatori di settore su aspetti legislativi e organizzativi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzazione di attività di sensibilizzazione e distribuzione di materiale.
Durata	12 mesi
Previsione di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

Scheda n. 11 ROMANIA

Titolo	<i>“Progetto per la tutela dei minori in difficoltà: promozione e formazione delle équipe adozioni” (*)</i>
Paese beneficiario	Romania
Soggetti esecutori	Team di esperti selezionati dell'ARAI – Regione Piemonte con la collaborazione dei minori adottati .
Obiettivo generale	Diffondere tra gli operatori Romeni una cultura dell'accoglienza attraverso i temi dell'adozione nazionale. Contribuire in maniera significativa allo sviluppo e alla sensibilizzazione di temi fondamentali nell'ambito della tutela dell'infanzia a livello istituzionale e comunitario, promuovendo nel contempo una più articolata cooperazione tra i sistemi sociali italiani e rumeni sulla base di capacità tecniche e risorse sviluppate congiuntamente.
Obiettivi specifici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere l'adozione nazionale. 2. Sostenere l'organizzazione di équipe multidisciplinari dedicate al servizio Adozioni. 3. Formare gli operatori alle tematiche inerenti i temi sensibili dell'adozione. 4. Organizzazione di n.3 seminari in Romania destinati ad un gruppo selezionato di operatori, tali che si possa moltiplicare il processo di apprendimento delle conoscenze, facendo sì che i beneficiari dei corsi siano in grado di divenire a loro volta formatori sulle materie trattate. 5. Creare un gruppo di futuri formatori e un gruppo di riferimento sul territorio, informato e formato sui temi dell'affidamento e l'adozione nazionale con cui che possa continuare la collaborazione in futuro. 6. Periodo formativo in Italia, riservato a 10 operatori Rumeni accuratamente selezionati tra i beneficiari delle attività realizzate nel Paese. In tale occasione, saranno organizzate visite a strutture dei servizi sociali piemontesi e creati momenti di confronto con formatori e operatori del settore. 7. Fornire materiale tecnico in lingua romena.
Beneficiari diretti	Gruppo di operatori selezionati e formati per la creazione di équipe multidisciplinari dedicate al servizio Adozioni in Romania.
Beneficiari indiretti	Minori e famiglie della Romania in difficoltà.
Luogo di realizzazione	Romania-Italia.
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione del gruppo di lavoro in Romania e suddivisione dei rispettivi compiti e responsabilità, - realizzazione in Romania di seminari formativi rivolti agli operatori del settore minorile, e successivamente organizzazione di incontri organizzati dagli operatori sociali per le coppie aspiranti all'adozione nazionale - percorso formativo in Italia rivolto ad una rappresentanza di operatori rumeni del settore minorile

	- valutazione ed elaborazione dei risultati attesi.
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) (* Il presente progetto potrà prevedere ulteriori attività se finanziate dalla Commissione per le adozioni internazionale e dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e/o dalla Commissione Europea.

Scheda n. 12 - SLOVACCHIA

Titolo	<i>Violenza domestica e abuso sui minori (II° fase progetto 2012)(*)</i>
Settore	Politiche Sociali per l'infanzia
Paese beneficiario	Repubblica Slovacca - Italia
Soggetti esecutori	ARAI-Regione Piemonte, St. Elisabeth University of Health and Social Sciences in collaborazione con il Ministero del Lavoro, Affari Sociali e della Famiglia della Repubblica Slovacca
Obiettivo generale	Rafforzare la tutela socio-legale dei minori sviluppando strumenti e metodologie di lavoro volti al sostegno delle vittime di ogni forma di violenza domestica o abuso.
Obiettivi specifici	Potenziare le competenze professionali degli operatori del settore anche attraverso lo scambio di esperienze con professionisti italiani.
Beneficiari diretti e indiretti	I beneficiari diretti saranno: dipendenti delle sedi del Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Famiglia in tutte le regioni della Slovacchia, rappresentanti dei tribunali distrettuali slovacchi, rappresentanti di organismi che si occupano di tutela socio-legale dei minori e di forze di polizia operanti nel campo. I beneficiari indiretti saranno i minori vittime di abuso e violenza domestica.
Luogo di realizzazione	Repubblica Slovacca
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - A seguito della realizzazione della prima parte del progetto, avviata nel corso del 2012, in questa II° fase si prevede di proporre un secondo momento formativo, cosiddetto a cascata, nel quale gli operatori che hanno già avuto la possibilità di partecipare ai seminari riporteranno la loro esperienza nei Comuni di loro competenza. - realizzazione di strumenti didattici di supporto alla formazione degli operatori; - realizzazione di attività di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale.
Durata	12 mesi
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI. (* Per tale progetto verrà richiesto un co-finanziamento alla Commissione europea all'interno del competente <i>call for proposals</i>.

SCHEMA n. 13 INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE

Titolo	Iniziative di sensibilizzazione promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e all'estero.
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso la valorizzazione delle attività e la diffusione dei risultati ottenuti nell'implementazione dei progetti di cooperazione realizzati dall'ARAI in ambito di promozione dei diritti dell'infanzia. - Realizzare iniziative che promuovano una maggiore consapevolezza sulle problematiche connesse all'infanzia in difficoltà.
Settore	Politiche sociali – tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte: referenti ARAI nei paesi già operativi e partners dei progetti realizzati dall'ARAI
Durata	Un anno
Luogo di realizzazione	Italia e paesi in cui l'ARAI è presente con attività di cooperazione.
Beneficiari diretti	Operatori pubblici, famiglie sensibili alle tematiche sociali, società civile.
Beneficiari indiretti	Minori in difficoltà.
Descrizione delle attività	<p>Iniziative nell'ambito della promozione dei diritti dell'infanzia. Più dettagliatamente si prevede di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di una collaborazione con esperto, mediante avviso pubblico, per un periodo massimo di sei mesi, al fine di affiancare il personale locale nei progetti di cooperazione in corso e/o da avviare. La suddetta collaborazione verrà attivata in un paese di nuova apertura. - Ristampa di materiale informativo dell'Agenzia. - Il sostegno ad eventuali convegni e seminari formativi, organizzati nei paesi d'intervento dell'ARAI, su materie inerenti l'adozione, le politiche di sostegno alle famiglie e la tutela dell'infanzia.

B) Seminari di formazione e/o scambi di buone pratiche in Paesi in cui l'ARAI ha presentato domanda di accreditamento:**

- Scheda n.14 **Repubblica di Capo Verde**
- Scheda n.15 **Repubblica Popolare Cinese**
- Scheda n. 16 **Etiopia**
- Scheda n. 17 **Guatemala**
- Scheda n. 18 **Senegal**

**** I suindicati progetti si realizzeranno solo nel caso in cui l'ARAI venga accreditata nel Paese.**

SCHEDA n. 14 REPUBBLICA DI CAPO VERDE

Titolo	La legislazione in materia di tutela dell'infanzia: strumenti legislative e attività formative in Italia e nella Repubblica di Capo Verde
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Formare gli operatori capoverdiani impegnati in servizi locali di supporto e tutela dell'infanzia sui principi e le disposizioni della normativa capoverdiana in materia di adozione. - Favorire lo scambio di conoscenze tra esperti italiani e capoverdiani in materia di legislazione e politiche a protezione dell'infanzia, agevolando ed organizzando attività formative e scambi di conoscenze in materia di servizi e politiche di contrasto all'abbandono dei minori, alla luce della legge attuativa della Convenzione de L'Aja, approvata dall'Autorità centrale capoverdiana, Procura Generale della Repubblica di Capo Verde.
Settore	Politiche sociali per la famiglia e tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	Procura Generale della Repubblica di Capo Verde ed eventuali altri soggetti capoverdiani da individuarsi in base alle necessità di sviluppo del progetto; ARAI-Regione Piemonte ed Enti italiani autorizzati dalla CAI (Commissione per le Adozioni Internazionali) ad operare a Capo Verde.
Durata	1 anno
Luogo di realizzazione	Repubblica di Capo Verde
Beneficiari diretti	Istituzioni capoverdiane coinvolte
Beneficiari indiretti	Famiglie e minori di Capo Verde
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione in italiano e in portoghese di materiale informativo sulla nuova normativa capoverdiana in materia di protezione dell'infanzia e adozione; - Divulgazione e approfondimento della normativa capoverdiana in materia di adozione internazionale, anche attraverso l'organizzazione di incontri formativi tra esperti italiani e capoverdiani.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento.

SCHEMA n. 15 REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Titolo	Supporto agli interventi di presa in carico a favore di minori in situazione di disagio sociale
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare gli interventi di presa in carico a favore di minori in situazioni di disagio; - individuare strumenti metodologici e modalità operative per accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori, e prevenire l'allontanamento/abbandono; - favorire la cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti che si occupano dei casi.
Settore	Politiche sociali per la tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI Regione Piemonte, in collaborazione con EA del territorio Piemontese, la CAI ed altri soggetti istituzionali da individuarsi
Durata	1 anno
Luogo di realizzazione	Repubblica Popolare Cinese e Italia
Beneficiari diretti	Operatori sociali e funzionari responsabili per la presa in carico dei minori privi di adeguato nucleo familiare
Beneficiari indiretti	Minori in situazione di disagio familiare
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di n. 1 seminario in loco rivolto agli operatori sociali responsabili per la presa in carico dei minori in situazione di disagio sociale con l'eventuale partecipazione di n. 1 docente straniero (assistente sociale, psicologo o giudice del T.M.); - formazione "a cascata" in loco ad opera dei partecipanti; - soggiorno formativo a Torino per un gruppo selezionato di partecipanti.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

SCHEDA n. 16 ETIOPIA

Titolo del progetto	Supporto agli interventi di presa in carico a favore di minori in situazione di disagio sociale
Paese beneficiario	Etiopia
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> migliorare i servizi di presa in carico e gli interventi specifici a favore dei minori in situazione di disagio sociale sia in famiglia che nei casi di allontanamento dal proprio nucleo d'origine; <input type="checkbox"/> individuare strumenti metodologici e modalità operative per accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori e prevenire l'allontanamento/abbandono; <input type="checkbox"/> favorire collegamenti e cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti che si occupano dei casi; <input type="checkbox"/> strutturare un impianto innovativo di formazione per operatori e funzionari ministeriali strettamente legato alla esperienza professionale e culturale dei beneficiari.
Soggetto proponente /finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte e l' IFSO ONG locale in collaborazione con il Ministero per gli affari delle donne (MoWCYA)
Durata	1 anno
Luogo di realizzazione	Etiopia/ Torino
Beneficiari diretti	Operatori sociali e funzionari responsabili per la presa in carico dei minori privi di adeguato nucleo familiare
Beneficiari indiretti	Minori in situazione di disagio familiare
descrizione delle attività	<p>La metodologia del corso di formazione prevede un percorso che comprenderà diverse modalità di approfondimento, rivolte ad operatori e funzionari ministeriali. all'interno del progetto verranno condotti in loco seminari formativi pratici che includeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - simulazioni di presa in carico di situazioni problematiche e di progettazione dell'intervento sotto la guida di due docenti stranieri esperti, compresenti e di formazione professionale diversa (assistente sociale, psicologo o giudice onorario del t.m.); - supervisioni di casi emblematici, con caratteristiche, gravità ed urgenza differenti, sotto la guida di docenti stranieri esperti, compresenti e di formazione professionale diversa (assistente sociale, psicologo, giurista o giudice onorario del t.m.); - attività di auto-formazione da parte di ciascun gruppo di partecipanti condotte su casi individuati e relazionati dai membri dei gruppi stessi. - un soggiorno formativo a Torino per un gruppo selezionato di partecipanti. - la predisposizione di un progetto pilota di sperimentazione per favorire il reinserimento dei minori in un contesto familiare (casa famiglia, affido familiare, adozione nazionale)
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (allegato c) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

SCHEDA n. 17 GUATEMALA

Titolo del progetto	Supporto agli interventi di presa in carico a favore di minori in situazione di disagio sociale
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la presa in carico, la progettazione e l'intervento a favore di minori in situazioni di disagio sociale in famiglia nei casi di segnalazione ai servizi sociali e di allontanamento dal proprio nucleo d'origine; - individuare strumenti metodologici e modalità operative per accompagnare le famiglie a comprendere i bisogni dei minori, e prevenire l'allontanamento/abbandono; - favorire collegamenti e cooperazione tra i servizi/istituzioni esistenti che si occupano dei casi, nella chiarezza dei ruoli e nel rispetto degli obiettivi da raggiungere; - strutturare un impianto innovativo di formazione per operatori strettamente legato alla esperienza professionale e culturale dei beneficiari.
Settore	Politiche sociali per la tutela dell'infanzia
Soggetto proponente /finanziatore	ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	ARAI-Regione Piemonte, in collaborazione con EA dell'INTESA Guatemala, la CAI, autorità guatemalteche competenti e la ONG Refugio de la Niñez
Durata	1 anno
Luogo di realizzazione	Guatemala /Cobán
Beneficiari diretti	Operatori sociali e funzionari responsabili per la presa in carico dei minori privi di adeguato nucleo familiare
Beneficiari indiretti	Minori in situazione di disagio familiare
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Corso di formazione rivolto ad un massimo di 100 operatori. Workshop in loco con simulazioni di presa in carico di situazioni problematiche e di progettazione dell'intervento, sotto la guida di docenti, anche stranieri in un'ottica di scambio di know-how, aventi una formazione professionale in diversi ambiti (assistente sociale, psicologo o giudice); - attività di auto-formazione da parte di ciascun gruppo di partecipanti; - la predisposizione di un progetto pilota di sperimentazione per favorire il reinserimento dei minori in un contesto familiare (casa famiglia, affido familiare, adozione nazionale).
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento (Allegato C) e come da previsioni di spesa agli atti dell'ARAI.

SCHEDA n. 18 SENEGAL

Titolo	La legislazione in materia di tutela dell'infanzia
Obiettivi del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Formare gli operatori senegalesi impegnati nei servizi per la tutela dell'infanzia a rischio sui principi previsti dalla Convenzione de L'Aja; • favorire lo scambio di conoscenze tra esperti italiani e senegalesi in materia di legislazione e politiche a tutela dell'infanzia, alla luce della recente ratifica della Convenzione de L'Aja.
Settore	Politiche sociali per la famiglia e tutela dell'infanzia
Soggetto proponente/finanziatore	Agenzia regionale per le adozioni internazionali ARAI-Regione Piemonte
Soggetti attuatori	Partner locale da individuarsi; ARAI-Regione Piemonte
Durata	1 anno
Luogo di realizzazione	Senegal
Beneficiari diretti	Istituzioni senegalesi coinvolte
Beneficiari indiretti	Famiglie e minori senegalesi
Descrizione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione n. 1 incontro formativo della durata di 3 giorni in Senegal, con la partecipazione di esperti stranieri; ▪ N. 1 soggiorno formativo in Italia per un gruppo ristretto di operatori finalizzato ad uno scambio di esperienze sul sistema di protezione sociale del minore.
Previsione totale di spesa	Come da piano finanziario allegato al presente documento

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE IN PAESI IN CUI L'ARAI E' OPERATIVA , APPROVATI CON D.G.R. n. 27-4144 del 12 LUGLIO 2012 ATTUALMENTE IN FASE DI REALIZZAZIONE

PROGETTO	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' DA REALIZZARE
<p>Burkina Faso <i>Progetto di sostegno integrato per le attività di assistenza ai minori e alle ragazze madri presso l'Hôtel Maternel</i></p>	<p>Ministero dell' Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale del Burkina Faso; Congregazione Fratelli Sacra Famiglia– Ouagadougou</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> ospiti dell'Hôtel Maternel (minori in situazione di disagio, ragazze madri o in stato di gravidanza).</p> <p><u>I beneficiari indiretti:</u> famiglie di origine dei bambini e delle ragazze madri, la comunità nel suo insieme.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sostegno psicologico gli ospiti dell'Hôtel Maternel; • presa in carico sanitaria dei minori ospiti del centro; • inaugurazione di 2 nuovi laboratori curati dalle ragazze madri (cucina e produzione di sapone); • estensione del programma ludico-educativo destinato ai bambini con attività ricreative da realizzarsi anche fuori dal centro; • realizzazione di un corso di perfezionamento professionale per gli operatori, le educatrici e le sorveglianti dell'Hôtel Maternel; • consolidamento delle attività dell'Unité Mobile.
<p>Corea del sud <i>Informazione e sensibilizzazione sulla genitorialità</i></p>	<p>Social Welfare Society, Seoul</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> ragazze madre ospiti dei centri d'accoglienza gestiti dalla Social Welfare Society, famiglie e operatori coreani.</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> minori in situazioni di disagio familiare e sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dei testi, preparazione grafica, stampa e distribuzione della rivista della SWS "The House with a Large Garden", in inglese e coreano, per un totale di n. 29.000 copie.

PROGETTO	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' DA REALIZZARE
<p>Colombia <i>Tessere legami adottivi</i></p>	<p>Istituto Colombiano del Benessere Familiare – ICBF, CIAI Onlus.</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> Operatori dei servizi territoriali del paese di origine e di accoglienza; i minori in stato di abbandono.</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> famiglie aspiranti all'adozione e minori adottati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un gruppo di esperti in Italia ed in Colombia che costituiranno i gruppi di lavoro; • organizzazione di un incontro preliminare dei gruppi per lo scambio di esperienze, • organizzazione di un percorso di formazione di 2/4 giornate, ripetuto nelle diverse regioni del Paese, rivolto agli operatori impegnati nell'adozione in Colombia inerente i bambini "special needs" e la formazione delle famiglie disponibili alle adozioni "special needs ;
<p>Federazione Russa <i>Formazione per il sostegno alle ragazze madri e ai minori a rischio</i></p>	<p>Ente pubblico della regione di san Pietroburgo o altro ente che l'Autorità Centrale vorrà indicare.</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> operatori che lavorano nell'ambito di prevenzione dell'abbandono e di promozione dell'affido. Ragazze madri e minori a rischio.</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> famiglie in difficoltà, famiglie adottive ed affidatarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • costituzione delle equipe professionali formate da specialisti che accompagnino le famiglie in crisi e le famiglie adottive; • aumentare la competenza psico-pedagogica degli operatori che lavorano nell'ambito di prevenzione dell'abbandono e di promozione dell'affido; • sostegno e rafforzamento della salute psicologica delle famiglie adottive e delle ragazze madri minorenni nelle situazioni critiche; • interazione con vari servizi nell'ambito di sostegno psicologico alla popolazione.

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE IN PAESI IN CUI L'ARAI E' OPERATIVA , APPROVATI CON D.G.R. 18-1275 DEL 23 DICEMBRE 2010, IN CORSO CHE SI CONCLUDERANNO NEL 2013 .

PROGETTO	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' DA REALIZZARE
<p>Colombia <i>Appoggio al processo di formazione a favore delle madri comunitarie nell'ambito del programma di Formazione sull'attenzione integrale alla prima infanzia</i></p>	<p>Istituto Colombiano per il Benessere Familiare-ICBF</p> <p>Soggetto esecutore del progetto (associazione o organizzazione senza scopo di lucro), individuata da ICBF in funzione delle esigenze progettuali.</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> 60-70 madri comunitarie impegnate nelle Case Comunitarie di ICBF.</p> <p><u>Beneficiari indiretti:</u> I bambini nella fascia d'età 0-6 anni che utilizzano i servizi delle Case Comunitarie</p>	<p>Nell'ambito del programma di "Formazione sull'attenzione integrale alla prima infanzia", implementato da ICBF, in collaborazione con il Servizio Nazionale di Educazione (SENA), il progetto intende fornire alle madri comunitarie gli strumenti teorici e operativi necessari a garantire una protezione integrale ai bambini presi in carico dalle Case Comunitarie.</p> <p>Il progetto garantisce quindi la partecipazione delle madri comunitarie ai corsi di formazione.</p>
<p>Burkina Faso <i>Assistenza sanitaria a favore di minori provenienti da Paesi in via sviluppo</i></p>	<p>Fratelli della Sacra Famiglia di Chieri (TO)</p>	<p><u>Beneficiari diretti:</u> minore burkinabè con grave disabilità</p>	<p>Favorire il percorso di reinserimento sociale della minore disabile in stato di abbandono W.K. Z. in Burkina Faso.</p>

SCHEDA DI SINTESI DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE, APPROVATI CON D.G.R. 18-1275 DEL 23 DICEMBRE 2010 COFINANZIATI DA ALTRI SOGGETTI ED ANCORA IN CORSO

PROGETTO	FONDI DISPONIBILI	PARTNERS	BENEFICIARI	ATTIVITA' DA REALIZZARE
<p>Burkina Faso Supporto alle criticità del nucleo familiare e rafforzamento dei servizi di protezione all'infanzia in stato di abbandono” – Co-finanziamento per bando CAI</p>	<p>€ 12.000,00</p>	<p>Commissione per le adozioni internazionali, CIAI (Centro italiano aiuti all'infanzia), NOVA (Nuovi orizzonti per vivere l'adozione)</p>	<p>Responsabili degli Istituti; operatori dei servizi sociali del MASSN direzione DGPEA/DPA; magistrati ed operatori dei servizi sociali del MASSN direzione DGPFS.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di seminari formazione per gli operatori coinvolti nel sistema di Protezione dell'Infanzia al fine di prevenire l'abbandono e di promuovere la reintegrazione familiare, l'affido familiare e l'adozione nazionale; ▪ realizzazione di iniziative di promozione dell'adozione nazionale; ▪ creazione di un fondo rotativo di micro-credito per le madri adolescenti e le giovani coppie.

Progetto cofinanziato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI), con delibera n.1/2012/SG, che ha accordato agli enti proponenti ARAI-Regione Piemonte, CIAI e NOVA un finanziamento pari ad € 192.017,08.

Allegato C



PIANO DI SPESA 2013

ARAI - REGIONE PIEMONTE

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE-FORMAZIONE

per le coppie della Regione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, svolta da esperti esterni.

Si precisa che alla luce del recente provvedimento della CAI del 22/12/2012 che autorizza l'Agenzia a prendere in carico anche le coppie della Regione Lazio, l'ARAI si sta organizzando per effettuare anche a Roma i primi incontri informativi e quelli di approfondimenti a favore delle coppie ivi residenti e le attività successive al conferimento d'incarico.

I relativi costi saranno oggetto di specifica definizione in quanto già previsti dalle amministrazioni regionali di riferimento che hanno impegnato i fondi necessari in favore dell'ARAI-Regione Piemonte.

Lo stesso percorso verrà garantito alla Regione Calabria o ad altre Regioni che nel corso dell'anno si convenzioneranno con l'ARAI.

1. ATTIVITA' INFORMATIVE E FORMATIVE PER LE COPPIE ARAI

- "Benvenuti in....." (scheda n.2)	€ 1.000,00
- "Laboratorio di Psicomotricità " (scheda n.3)	€ 1.000,00

2. ATTIVITA' DELL'ARAI RIVOLTA AI GENITORI ADOTTIVI, ALLA CITTADINANZA E A SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO ADOTTIVO:

- "Incontri tematici per genitori adottivi" (scheda n.4)	€ 2.000,00
- "Incontri per nonni adottivi" (scheda n.5)	€ 700,00

3. PROGETTI REGIONALI:

- Sportello Informativo "ADOZIONI IN RETE" (scheda n.6)	€ 14.205,00
---	-------------

Totale	<hr/> € 18.905,00
--------	-------------------

PROGETTI DI COOPERAZIONE E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

A) Progetti di cooperazione e di scambio formativo in Paesi in cui l'ARAI è operativa:

Scheda n. 7	Burkina Faso	€ 30.000,00
Scheda n. 7 <i>bis</i>	Burkina Faso (*)	€ 10.000,00
Scheda n. 8	Colombia	€ 30.000,00
Scheda n. 9	Corea del sud	€ 37.600,00
Scheda n. 10	Federazione Russa	€ 20.000,00
Scheda n. 11	Romania (*)	€ 20.000,00
Scheda n. 12	Slovacchia (*)	€ 20.000,00
Totale parziale		€ 167.600,00

(*) per le seguenti iniziative verrà richiesto anche un co-finanziamento alla Commissione Europea e/o Commissione per le adozioni internazionali (CAI) e/o all'Istituto degli Innocenti e/o al Ministero per gli Affari Esteri.

B) Seminari di formazione e/o scambi di buone pratiche in Paesi in cui l'ARAI ha presentato domanda di accreditamento :

I progetti descritti nelle schede n. 14, 15, 16, 17, 18 si realizzeranno solo nel caso in cui l'ARAI venga accreditata nel Paese.

Totale parziale € 20.000,00

C) Iniziative di sensibilizzazione, promozione dei diritti dell'infanzia in Piemonte e all'estero, ricerche sulla condizione dell'infanzia e studi di fattibilità in Paesi di nuova apertura (scheda n. 13)

Totale parziale € 6.150,00
Totale generale € 193.750,00

COPERTURA FINANZIARIA PROGETTI DI COOPERAZIONE

- Quota di finanziamento Regione Piemonte	€ 30.000,00
- Quota di finanziamento da parte di altre Regioni conv. (€ 30.000,00 per quattro regioni convenzionate)	€ 120.000,00
- Avanzo di amministrazione derivante da economie su precedenti progetti di cooperazione	€ 43.750,00
Totale	€ 193.750,00